N. 75 — Martedì 15 Marzo — ~~Giorno~~ ~~MATTINO~~ — ANNO XXXVIII — TORINO 1904 — ~~Giorno~~ ~~MATTINO~~ — Martedì 15 Marzo — N. 75

LE ASSOCIAZIONI

In Torino si ricevono all'Amministrazione del Giornale in Piazza Solferino ed alla Libreria Remo Streglio e C., Piazza Castello (Galleria Subalpina).

fuori Torino presso gli Uffici postali del Regno.

Prezzi d'associazione per	Anno	Sem.	Mese
Italia, Tripoli, Eritrea	40 50	8 25	4 50
Estero qualunque destinazione	32 50	17 75	3 25

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

LA STAMPA

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

LE INSERZIONI

si pagano e si ricevono esclusivamente da

HAASENSTEIN E VOGLER

TORINO, Piazza San Carlo, e via Santa Teresa 2
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA - VENEZIA

Prezzo per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: in 4ª pag. Centesimi 60 - in 3ª pag. dopo la firma del gerente) Lire 1 — Necrologie Lire 1 50 —

Pagamento anticipato.

Ogni numero cent. 5 in tutta Italia

Arretrato Cent. 10.

(Conto corrente colla Posta).

Le gravissime accuse contro il console generale ad Aden confermate

ALLA CAMERA DEI DEPUTATI

Indigeni massacrati, senza processo, in prigione — Particolari raccapriccianti.

Le orgie collo « champagne » e colle nere — La schiavitù permessa e tollerata.

L'insegnamento religioso nelle scuole.

(Per filo diretto da Montecitorio alla « STAMPA »).

Seduta del 14 marzo.

Roma, 14, ore.

Presidenza del vice-presidente Palberti.
La seduta comincia alle ore 14.

Contro l'istituzione delle conciliature

Si dà lettura di una petizione firmata da un grandissimo numero di cittadini, nella quale si chiede l'abrogazione delle nuove leggi che riguardano l'istituto della conciliatura.

LUCIFERO rinnova in proposito al ministro guardasigilli la raccomandazione, già fatta altra volta, perchè l'istituto della conciliazione sia restituito alla sua indole originaria e reso economico, in guisa da poter tornare veramente utile alle classi povere.

La prima ora, dedicata alle petizioni, passa senza interesse alcuno; la Camera conosce a popolani soltanto poco prima che si invitino le interpellanze sul Benadir.

Nella tribuna della presidenza noto il viaggiatore Robecchi Bricchetti col suo piccolo moretto Mabruk, che alcuni deputati, tra cui Bonacolli, salgono ad accarezzare.

Nella tribuna diplomatica noto il commendatore Agnesa, capo dell'Ufficio coloniale al Ministero degli esteri.

Allorchè, alle 15 precise, si viene all'interpellanza sul Benadir la Camera si fa attentissima e l'on. Chiesi comincia.

L'interpellanza dell'on. Chiesi

sulla nomina di Badòlo a console di Aden.

CHIESI spiega che fu mosso a presentare la sua interpellanza da fatti gravi ed inesplicabili, visti nel recente viaggio ad Aden ed a Zanzibar, che lo convinsero come l'Ufficio coloniale presso il Ministero degli esteri non funzioni o è inadatto in una completa ignoranza delle nostre cose coloniali.

I criteri di scelta degli ufficiali delle colonie.

Dopo aver accennato al criterio con cui furono scelti fino ad ora gli ufficiali delle colonie — l'aver cioè essi passato qualche anno in un ufficio qualsiasi dell'Eritrea — onorevole gli inconvenienti che ne derivano, specialmente quando essi sono chiamati ad occuparsi di cose che sorpassino dal breve ambito della colonia eritrea.

Così gli accade di poter constatare che l'Ufficio coloniale nulla sapeva delle condizioni geografiche ed etnografiche di alcuni paesi nei quali si davano disposizioni assurde ed inapplicabili, facendo firmare a dei ministri delle lettere di cui si potrebbe sorridere anche scolaretto di quarta elementare. L'Ufficio coloniale poi si è fatto una specie di privativa, di *jus patronati* di alcuni Consolati, sottraendoli senza ragione alcuna a quei funzionari che fanno la regolare carriera dei Consolati. Chiede al ministro perchè si institui un Consolato ad Hodeida, dove esiste una sola casa di commercio italiana, e perchè si è sottratto l'importantissimo Consolato di Zanzibar alla diretta dipendenza del Ministero degli esteri, affidandolo a funzionari che, quale più quale meno, sono dipesi sempre dall'Ufficio coloniale.

Anche il Consolato di Aden, di capitale importanza per la nostra espansione in Africa, è stato in questi ultimi anni completamente abbandonato alle capricciose simpatie dell'Ufficio coloniale, e proprio quando l'Italia si impegnava coll'Inghilterra nella campagna contro il Mad Mullah, la sede, resasi vacante, veniva retta provvisoriamente da un giovane impiegato privato.

Chi è l'agente consolare di Aden.

Fu soltanto nello scorso novembre, aggiunge l'onorevole Chiesi, che improvvisamente, sotto il nuovo Gabinetto Giolitti, si provvide dall'Ufficio coloniale al Consolato generale di Aden, mandandovi un giovane tenente di vascello, che buttava lo spallino e la feluca di ufficiale di marina per indossare la divisa di ufficiale coloniale di 3.a classe.

SANTINI: « Ma che buttare! »

CHIESI: « Certo! Egli non era più ufficiale! »

Se questa nomina, per quanto mi sia increscioso il farlo, è necessario che io intrattenga la Camera.

Fui in Mogadiscio che ne ebbi notizia, fra il più grande stupore, e mi determinai a mandare l'interpellanza, che oggi ho l'onore di svolgere.

Domando all'onorevole ministro: Quali ragioni di idoneità personale o di necessità politica od amministrativa determinarono il Governo a consentire alla nomina, vivamente caldeggiata dall'Ufficio coloniale, di quel funzionario all'alto e delicatissimo ufficio? All'Ufficio coloniale, al Ministero degli esteri non potevano essere ignari delle gravissime ragioni per le quali i commissari mandati dalla Società del Benadir in colonia avevano creduto utile, doveroso pel decoro italiano, opporsi energicamente al ritorno di questo funzionario in Colonia, col grado o l'ufficio di governatore, com'era desiderato dall'Ufficio coloniale medesimo.

L'Ufficio coloniale non aveva letto quanto a carico di questo funzionario, sulla sua opera di residente in Merca e di f. di governatore, si conteneva nella relazione Pestalozza, pubblicata nell'ultimo Libro [illegible] Bastavano gli addebiti fattigli dal [illegible] loro in un documento ufficiale, di [illegible] istoro assai tutta la respon[illegible] ndere non consigliabile il ritorno [illegible] ionario in colonia, ed anche per [illegible] qualunque altro incarico coloni[illegible] prova da lui fatta non era sta[illegible]

L'agente con[illegible]ita.

Ricorderà bravem[illegible] le ministro che nel rapporto de[illegible] orza — al- loro console generale [illegible] pubblicato nel *Libro Verde B* [illegible]o che quel funzionario, tenente [illegible]ar. Badòlo: « Solamente dopo [illegible]hè era residente in Merca, a [illegible] schiavi, per quanto alla spicci[illegible] atroditi in tà. » E più ava[illegible] ocum. Pestalozza: « Che in quella stazione di [illegible] dottivamente chiuso un poco gl[illegible] estione della schiavitù, con so[illegible] quanto possibile, gli usi del[illegible] atti di cessione o di pegno » [illegible] Che il funzionario succeduto [illegible], avendo sul principio chiesto [illegible]g. Badòlo, allora reggente di [illegible]n ne ebbe alla risposta uff[illegible] a lasciò capire di evitare di in[illegible] opolazione così fanatica e diffi[illegible]

E su questo triste tema della schiavitù al Benadir, sul quale dovrà qui ritornare a più opportuno momento, quando scioglierò il riserbo che finora mi sono imposto, potrei mostrare lettere autografe di coteste funzionario che trattano l'argomento gravissimo con leggerezza e scetticismo inqualificabili.

Perchè l'Ufficio coloniale non si è preoccupato e non ha preso provvedimenti?

Ma voglio ammettere che all'Ufficio coloniale si potesse anche assolvere questo funzionario dalle responsabilità che gli potevano gravare personalmente, coinvolgendo il [illegible] nelle complesse responsabilità incontrate [illegible]l'amministrazione del governatore Dulio, ha c'erano altre [illegible] specifiche, personali sul conto di questo funzionario.

L'Ufficio coloniale non le ignorava; l'Ufficio coloniale per i rapporti dei delegati della Società che respingevano quel funzionario dalla colonia ove lo si voleva ad ogni costo mandare, sapeva delle gravi accuse formulate contro di lui.

Non potevano passare il Ministero degli esteri, l'Ufficio coloniale che due galantuomini, da Zanzibar, per un loro malvagio capriccio si prendessero il divertimento di spedire — telegraficamente — la carriera di un giovane contro il quale essi non avevano alcuna prevenzione o rancore.

L'agente consolare « livraggiore ».

Ma assai tempo prima di arrivare in Colonia, a Zanzibar, mi giunsero le voci che dipingevano quel funzionario sotto i più foschi colori.

Zanzibar è lo scalo dell'Est-Africa che ha i maggiori rapporti colle stazioni del Benadir.

Le cose che avvengono nelle stazioni del nostro protettorato si sanno talvolta meglio e prima a Zanzibar che non da una stazione all'altra del Benadir. Poi ci sono gli inglesi a Kisimaio, in vedetta dall'altra sponda del Giuba, a spiare e notare tutto quello che avviene dalla nostra riva.

Così fu, che appena in Zanzibar giunsero da varie parti le voci che correvano su orribili fatti avvenuti al Benadir.

Indagammo, interrogammo, sapemmo! La prima delle accuse che si fu portata contro il tenente di vascello Badòlo fu di avere egli, nel tempo che fungeva da governatore, condannato senza procedimento un somalo, introdottosi con armi in Merca, al supplizio di 50 vergate legato ad un cannone. Il somalo morì non appena subito quel supplizio.

Alcune voci: « Vergate! Dove? »

CHIESI: « Comunque: su tutto il corpo e specialmente sul petto. »

Poi ci fu detto che nelle prigioni del Benadir ed in quelle di Merca e Mogadiscio, particolarmente, si entrava vivi e se ne usciva morti. Giunti in colonia, con paziente indagine appurammo la verità dei fatti, ricostituimmo in tutta la sua terribilità quel fosco dramma che era stato il governo del cavaliere Badòlo in Merca e la sua reggenza della colonia in Mogadiscio. Io ho qui i documenti delle mie affermazioni: e a tali documenti fanno riscontro i rapporti che il console commendatore Mercatelli ha mandato al Governo. *Più di trenta* indigeni, nelle prigioni di Merca e di Mogadiscio, per colpevole incuria e crudele premeditazione furono lasciati morire durante il governo del cav. Badòlo. Di più una intera famiglia di notabili Ascerat di Merca, l'antico casa Scerif Osman, due suoi figli, un suo nipote, un loro seguace certo Scialba ben Scerif Duroba, furono dal cav. Badòlo, durante la sua reggenza, fatti strangolare uno al giorno nelle prigioni di Mogadiscio.

Fu detto che costoro avevano istigato l'assalto del cav. Trevis, antico residente in Merca ed eccitati i bimal contro di noi.

Sarà vero? Voglio ammetterlo. Ma appunto per queste la loro punizione doveva essere atto di giustizia esemplare, alla luce del sole, non prendere la forma di un misterioso assassinio, lasciando sospettare ben altre bruttare dietro di sè. Col console a Zanzibar, colle navi da guerra che visitano la costa, non era difficile istituire un Tribunale che giudicasse di questi disgraziati con tutte le garanzie di giustizia a cui, colpevoli o non, essi avevano diritto.

Il cav. Badòlo preferì invece farli sopprimere alla chetichella, uno per notte, da manigoldi comandati dal Vali, e non se ne parlò altro. E mentre quella tragedia si svolgevano nelle prigioni di Mogadiscio, su alla residenza del R. di governatore erano allegri simposi, erano orgie turpi nelle quali si ubbriacavano di *champagne* le nere convitate suscitando indignazione profonda nella miglior parte degli indigeni della città.

Queste sono le accuse principali formulate contro quel funzionario. Il console generale comm. Mercatelli, il giorno del suo arrivo in Mogadiscio dicevo queste testuali parole: « Avete fatto benissimo a fermare sulla via del ritorno in colonia quel funzionario; poichè il mio primo atto come console ed ufficiale giudiziario, arrivando al Benadir, sarebbe stato quello di decretarne l'arresto e metterlo sotto processo anche se investito della qualità di governatore. »

Quel funzionario, che per alte ragioni di giustizia, di civiltà, di morale i delegati della Società del Benadir respingevano dalla colonia, fu dal Governo confortato col massimo premio del Consolato generale di Aden. Io non domando di meglio che egli possa, per il suo e per l'onore del nome italiano, purgarsi delle terribili e pertroppo documentate accuse che gli si fanno.

Ma domando all'onorevole ministro, ma domando al Governo ed alla Camera se è bello, se è degno che a coprire l'ufficio delicato ed importantissimo di rappresentante dell'Italia in Aden, di fronte alle Autorità inglesi, di fronte alle Autorità consolari degli altri paesi, di fronte agli stessi nostri connazionali che nelle imprese commerciali, industriali arditissime a cui si dedicano formano una colonia che altamente onora la madre patria, sia mandata persona sotto l'incubo di sì gravi accuse, accuse di delitti che cadono sotto la sanzione del Codice penale. *(Sensazione)*

Il ministro degli esteri

conferma le accuse contro il console di Aden.

TITTONI, ministro degli esteri, *(segni di attenzione)* incominciando dalle accuse rivolte al console generale italiano ad Aden, di cui riassume la carriera, dichiara assistito che il Governo non pensò mai a suggerire quel funzionario come governatore della colonia del Benadir, e che il Badòlo, nominato console dal suo predecessore, non fu trattenuto in patria perchè il Ministero non aveva allora che accuse generiche.

Però disse il Badòlo: « Badate, non potrei che darvi un congedo, ma, qualora i fatti mi fossero affermati, provvederò energicamente! » E fu allora che invitò il Mercatelli a compiere un'inchiesta, e questa, giunta lunedì scorso, effettivamente conferma alcuni dei gravi fatti. »

BENGEL: « Assassinii, non fatti! »

TODESCHINI: « Bella civiltà italiana! »

TITTONI: « Per intanto gli esecutori materiali di quei *fatti*, il vali ed un ascaro, furono già arrestati. »

Voci *all'Estrema:* « Ma il maggior colpevole è fuori! »

TITTONI: « Debbo dire che il Badòlo non fu ancora interrogato. Il Governo farà tutto il suo dovere, seguendo la procedura, rigorosamente, senza riguardi ai colpevoli, quale che sia il loro grado; ma non può prendere provvedimenti senza procedura giudiziaria verso i colpevoli, e questa l'ha già ordinata tanto a carico del Badòlo, quanto dei due esecutori arrestati. »

« Appena poi, secondo la procedura, sarà ripreso il mandato d'arresto, il Badòlo sarà sospeso e si provvederà in seguito energicamente. » *(Approvazioni)*

La questione diventa di competenza esclusiva dell'Autorità giudiziaria, ed il Governo non può che attendere che essa si svolga, prendendo i provvedimenti disciplinari che sono conciliabili con le garanzie che la legge riserba ai funzionari. *(Approvazioni e commenti)*

CHIESI: « Dovrei dichiararmi soddisfatto del Governo che nasconde la verità delle mie accuse e mostra di voler provvedere, ma posso però che protestare contro la nomina del Badòlo a console; poterete dargli allora un consiglio, fino all'arrivo del rapporto Mercatelli, invece il Governo lo nominò console quando già erano noti i fatti, tanto più che v'era chi, in via provvisoria, ne faceva ottimamente le veci. »

Esprima fiducia nell'opera energica del Governo e confida che la giustizia avrà il suo corso.

Parla il ministro della marina.

MIRABELLO: « La giustizia deve avere il suo corso, ma io non posso ammettere che si parli qui di assassinii..... »

PALBERTI: « L'on. Chiesi ha detto che si accusava il Badòlo di presunto assassinio, del resto l'avrei richiamato lo. »

MIRABELLO: « Non è bene formulare [illegible] quando la giustizia segue il suo corso, tanto più che in quei paesi la verità non esiste! » *(Grandi proteste all'Estrema)*

DE ANDREIS: « Facevate meglio a tacere! »

TODESCHINI: « Voi vi rendete complice con questa anticipata difesa! »

MIRABELLO: « Ma alle gravi accuse io potrei contrapporre che il Badòlo fu soggetto a tre attentati alla vita, e che si vide ucciso con una pugnalata dall'assassino il soldato che l'accompagnava. Il Badòlo fu anche proposto per la medaglia al valore. *(Proteste. Rumori)*

CHIESI: « Ma Badòlo fu accusato non solo da indigeni, ma anche da italiani, tra cui molti ufficiali. »

L'oratore dichiara poi che le accuse sono precise, gravissime. Sarebbe lieto, egli pel primo, se potessero risultare infondate.

TITTONI, ministro degli esteri, avverte che l'Ufficio coloniale è una divisione del Ministero degli esteri e del suo funzionamento risponde il ministro.

Quanto ai Consolati di Aden e di Zanzibar, essi furono sempre coperti con funzionari non appartenenti alla carriera consolare, atteso le speciali attitudini e cognizioni linguistiche che si richiedono per quei posti.

Giustifica l'istituzione del Consolato di Hodeida, posto importante per vigilare contro la pirateria e per promuovere lo sviluppo dei commerci coll'Eritrea.

L'Italia in Somalia e nel Benadir.

CHIESI interpella il ministro degli esteri sull'azione dell'Italia nella Somalia del Nord rispetto agli inglesi, alle *scerk* Mohamed-Ben-Abdullah (Mad-Mullah) ed al Sultano di Obbia.

Rileva le conseguenze che l'azione convergente degli inglesi e degli abissini contro il Mad Mullah, respingendo le forze di questo verso il Nord, può aver prodotto nella Somalia italiana. Non crede che il capo di quel fanatico movimento religioso sia debellato nè il movimento definitivamente soppresso.

Esorta quindi il Governo ad invigilare attentamente per impedire che improvvisamente il nostro Paese possa trovarsi immischiato in qualche risultosa impresa. Lo esorta sopratutto a non accogliere senza beneficio d'inventario le notizie di fonte inglese.

Crede che già troppo nel passato ci siamo lasciati trascinare a prender parte attiva ad un conflitto che, se riguarda molto da vicino l'Inghilterra, non ha per noi alcun interesse nè diretto nè indiretto.

SANTINI interpella il ministro degli esteri intorno all'attuale situazione del Benadir, specie nei riguardi fra il regio Governo e la Società concessionaria della colonia.

Sperava che noi avrebbe dovuto tornare su questa grave questione, perchè il Governo avrebbe preso adeguati provvedimenti; ma che, siccome le cose non sono mutate, sente il dovere di ripetere le gravi censure altra volta formulate, contro la Società concessionaria di quella nostra colonia.

Così pure non può, non rincrescimento, approvare l'azione spiegata dall'Ufficio coloniale, la cui organizzazione ritiene in molte parti difettosa.

Circa quell'ufficiale della nostra marina che fu recentemente nominato console generale ad Aden e di cui ha parlato poc'anzi l'on. Chiesi, pur esprimendo la speranza che le gravissime accuse risultino infondate, non dubita che, se risulterà colpevole, sarà adeguatamente e severamente punita. *(Commenti all'Estrema Sinistra)*

Afferma che al Benadir, colla connivenza della Società, la schiavitù continua ad esistere, ed all'ombra della nostra bandiera.

Ricorda con parole di encomio l'opera altamente umanitaria della Società antischiavista italiana. Accenna quindi all'azione spiegata in Africa dal generale Baldissera, mandando un saluto a questo valorosissimo soldato. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra. Commenti)*

Tornando alla Società del Benadir, dichiara che essa non ha adempiuto a nessuno degli obblighi contrattualmente assunti, ed afferma essere preciso dovere del Governo di richiamarla ai suoi obblighi, reprimendone gli abusi, e, se fosse necessario, pronunciandone la decadenza.

Si tratta veramente di una questione d'onore del nostro Paese. *(Bene!)*

L'istruzione religiosa nelle scuole primarie.

VARAZZANI interpella il ministro della pubblica istruzione per sapere se egli intenda nella prossima riforma dell'insegnamento primario concludere con precise disposizioni di legge quell'istruzione religiosa la cui incompatibilità con la nazione e i fini della moderna scuola laica fu recentemente rilevata persino da una sentenza del Consiglio di Stato.

Osserva che l'istruzione religiosa nelle scuole italiane è già di diritto abolita in Italia; chiede quindi al ministro se intenda provvedere a che sia abolita anche di fatto. Qualora egli ritenga che lo Stato della nostra legge dia luogo a dubbi, gli chiede se non creda di risolvere questi dubbi con una interpretazione autentica emanante dal potere legislativo.

Ricorda la disposizioni delle leggi del 1859 e del 1877. Ricorda le disposizioni dei regolamenti e ricorda pure il parere del Consiglio di Stato relativo al Comune di Milano, che aveva soppresso l'insegnamento religioso. Attende di conoscere l'avviso del ministro, e si riserva, se del caso, di provocare in proposito un'esplicita deliberazione della Camera.

BISSOLATI, anche a nome dell'on. Barzilai, interpella il ministro della pubblica istruzione per sapere le ragioni per le quali la Corte dei conti ha negato il visto al regolamento sull'istruzione elementare, che sanziva, in omaggio alla legge del 1877, l'esclusione dell'obbligo fatto ai Comuni dalla legge Casati di impartire l'istruzione religiosa, e per sapere quali provvedimenti intenda prendere il ministro in argomento. Non dubita che la legge del 1877 abbia abrogato quella del 1859; ritiene che questo sia il pensiero del ministro, e attende di conoscere che cosa intenda fare il ministro di fronte al rifiuto della Corte dei conti di registrare il regolamento che escludeva l'obbligo dei Comuni all'istruzione religiosa. Si augura che il Governo non vorrà sfuggire alla questione, come ha fatto per il divorzio o pel riposo festivo; ma saprà, se sarà necessario, affrontare la battaglia affermando risolutamente il suo pensiero innanzi al Parlamento.

ORLANDO, ministro della pubblica istruzione, risponde all'on. Bissolati che il regolamento in questione fu mandato alla Corte dei conti dal suo predecessore. Egli non poteva far altro che attendere la decisione di quel Consesso. La Corte dei conti si ricusò di registrare quel regolamento non per questa questione dell'insegnamento religioso, ma perchè non era stato udito preventivamente il Consiglio di Stato, come è prescritto per legge.

Di fronte ad una eccezione di forma, come questa perfettamente fondata, non era quindi il caso che il Consiglio dei ministri insistesse per la registrazione con riserva. Dichiara poi che si propone di pubblicare subito le disposizioni regolamentari relative alla legge del 1903 sulla nomina dei maestri. Ma per redigere il nuovo regolamento generale attenderà che il Parlamento abbia deliberato sul nuovo disegno di legge relativo all'insegnamento primario.

Circa le precise domande rivoltegli dall'onorevole Varazzani, rispondo anzitutto, consentendo con lui a con l'on. Bissolati che la legge del 1877 per la sua lettera e pel suo spirito ha abrogato la disposizione della legge del 1859, relativa all'insegnamento religioso obbligatorio.

Non crede poi che sia necessaria un'interpretazione autentica; ma [illegible] ciò non ritiene inopportunissimo il regolamento vigente per quel particolo 3.o che il nuovo regolamento non riscriverà. Tra il sistema di imporre e quello di vietare l'insegnamento obbligatorio vi è un terzo sistema: quello di renderlo facoltativo non solo pei cittadini, ma anche per i Comuni, come appunto dispone il regolamento vigente. I Comuni nell'esercizio delle loro autonomie possono quindi dare o non dare l'insegnamento religioso. Lo Stato non può intervenire se non quando dai Comuni si volesse contrastare la libertà di coscienza dei maestri, degli alunni e delle loro famiglie. *(Interruzioni all'Estrema Sinistra)* Tale è lo stato presente di fatto, che risponde allo stato legislativo. Circa la questione di principio si può osservare che la scuola ha fini non soltanto didattici, ma anche educativi, e qui sorge il grave problema delle relazioni tra la missione educatrice della scuola e l'insegnamento religioso. *(Commenti)*

Certamente egli non potrebbe seguire nella sua azione di ministro un programma puramente negativo. *(Approvazioni, commenti e interruzioni)*

VARAZZANI avrebbe desiderato una risposta più concreta. Afferma la necessità di abrogare l'art. 3 del vigente regolamento. Ad ogni modo è necessario che risulti ben chiaro che i Comuni sono liberi di dare o non dare questo insegnamento. La vera soluzione del problema è una sola: nella scuola non si deve impartire l'insegnamento religioso; a questo devono provvedere le famiglie.

BISSOLATI è lieto che il ministro abbia riconosciuto che la disposizione della legge Casati relativa all'istruzione religiosa è stata abrogata dalla legge del 1877, e che i Comuni non hanno l'obbligo di fornire l'istruzione religiosa anche se ne siano richiesti dai padri di famiglia. Questo due dichiarazioni rappresentano già un gran passo verso la soluzione razionale della questione, e non c'è che da augurarsi che il nuovo regolamento sia conforme a queste dichiarazioni. Circa la questione di principio, dallo stesso considerazioni dell'onorevole ministro ne viene la conseguenza che la scuola pubblica può e deve disinteressarsi dell'insegnamento religioso, che invano si vorrebbe identificare e confondere con l'insegnamento dei doveri morali.

ORLANDO dichiara che le sue risposte corrispondano da un lato allo stato della nostra legislazione e dall'altro lato ai suoi personali convincimenti.

Sui lavori parlamentari.

CARRINI chiede che la Camera completi la Commissione pel contratto giornalistico, deferendo al presidente la nomina di tre membri in luogo dei mancanti.

Così rimane stabilito.

La ricostituzione della Biblioteca di Torino.

ORLANDO risponde subito alla interrogazione di Edoardo Daneo, Riccaretti e Ferreco di Cambiano relativa alla ricostituzione della Biblioteca Nazionale di Torino. Dice che presenterà prossimamente il relativo disegno di legge.

La seduta termina alle ore 19.

Domani seduta alle ore 10 e alle 14.

Note alla seduta.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 19,45.

Quando Tittoni, dopo la replica di Chiesi, lo invita a citare qualcuna delle lettere da cui disse risultare l'ignoranza degli ufficiali coloniali, *Chiesi* dice: « Citerò un esempio solo: Ai confini dell'impero etiopico succede un conflitto tra la tribù Ranni. Menelik crede che questa tribù dipenda da noi e reclama per ragione. Il nostro Governo telegrafa di avvertire quella tribù che se non la smette le si darà una lezione. Ora quella tribù è lontana trenta o quaranta giorni dalla costa e noi non abbiamo lì che un ufficiale con pochi ascari. »

(Commenti)

La seconda interpellanza relativa alla Somalia riesce meno della prima interessante, malgrado l'intervento rumoroso di Santini, che vuole difendere l'ex-ministro della marina.

Santini ha però qualche buona uscita, come quando dice: « Mi meraviglio che da quella parte (indicando l'Estrema), dove sono tutti avvocati, si voglia condannare uno prima di sentirlo! »

Lollini: « Ma hanno già arrestato i due esecutori materiali! »

Santini: « E lei, on. Lollini che per i suoi socialisti esige il mandato di cattura, perchè vuole un'altra misura per questo console? La procedura per tutti! » *(Approvazioni al Centro)*

Quando Santini accenna al mercanteggio a basso prezzo degli schiavi, Turati dice, indicando alla tribuna dove è Mabruk: « Ne abbiamo una lì che è costata 25 lire! » *(Vive ilarità)*

Tutti guardano il piccolo moretto che sorride e poi guarda verso il presidente, e lo saluta agitando la manina nera.

Palberti guarda e sorride anche lui.

Quando *Santini* accenna incidentalmente a Baltimora, a dice: « A lui mando un saluto! » dall'Estrema Sinistra *De Andreis* grida: « Voi lodate chi ha combattuto contro l'Italia! »

Santini: « Io lodo un patriota! »

Lollini: « Chimera! Canzona! »

Santini: « Io lodo il miglior generale italiano! »

Palberti: « Ma qui non c'entra. Venga all'argomento. »

Quando Orlando, rispondendo all'interpellanza Varazzani, dice che la legge del 1877 riconobbe lo Stato laico, *Turati* grida: « Basta! »

Orlando: « L'istruzione religiosa non è più obbligatoria. »

Bissolati: « Ci basta che sia facoltativa. »

Varazzani: « Non deve essere nemmeno facoltativa. » *(Esclamazioni)*

Orlando: « Mettetevi d'accordo tra voi. » *(Risa)*

Lollini: « Mettete anche un corso facoltativo di socialismo. »

Orlando: « Quando l'insegnamento sia dato ad un alunno che lo voglia, da un maestro che vi è disposto, in un Comune che lo consenta, il proibirlo sarebbe un'intolleranza odiosa! » *(Approvazioni a Destra)*

De Andreis: « Vadano in chiesa se vogliono imparare il catechismo. Facciano il corso a loro spese. »

Orlando: « La scuola dovendo essere luogo di educazione, vi deve essere un insegnamento morale. »

De Andreis: « Ma qui parliamo di insegnamento religioso. »

Orlando: « L'intolleranza deriva dalla mancanza di ogni programma organico. »

Bissolati: « Che c'entra? »

Orlando: « Questo era scritto in un articolo di fondo del *Tempo*. *(Ilarità)* Prima di abolire voglio avere qualche cosa di organico. »

Come procederanno i lavori alla Camera

La discussione del bilancio.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 29,42:

La Camera inizierà domani la seduta antimeridiana, essendo desiderio supremo del Governo di portare a termine prima delle vacanze l'esame di almeno tre bilanci.

Nella seduta antimeridiana di domani sono all'ordine del giorno sei disegni di legge di secondaria importanza che quasi certamente verranno approvati alla lettura.

Nella seduta pomeridiana, dopo le interrogazioni ed alcune votazioni segrete, s'inizierà l'esame del bilancio dell'interno. Da domani in poi nelle sedute antimeridiane continuerà l'esame dei disegni di legge all'ordine del giorno e nelle pomeridiane si proseguirà nell'esame dei bilanci.

Tre relazioni sono state già presentate: quella sul bilancio dell'interno, quella del tesoro e quella dell'agricoltura.

La Giunta del bilancio si occuperà presto della relazione sul bilancio delle poste.

Si afferma che l'on. Stelluti-Scala abbia ottenuto quattro milioni di aumento poi suo bilancio, avendo garantito con tale somma in Consiglio dei ministri la sincerità del pareggio del suo bilancio.

La Corte dei conti nella questione Nasi

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,10:

Il *Giornale d'Italia*, a proposito della questione Nasi, dice che la Corte dei conti non esercitò i suoi diritti verso il Ministero della pubblica istruzione e tanto meno gli obblighi impositile dalla legge, perchè l'on. Saporito ha dovuto chiedere al Ministero della pubblica istruzione documenti e informazioni, che a tempo debito la Corte dei conti avrebbe dovuto chiedere per conto suo.

Per gli operai italiani nel Lussemburgo e in Germania.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,35:

Mandano da Lussemburgo che, in seguito alle vive premure del Governo italiano, il Governo del Lussemburgo, valendosi di una facoltà concedutagli dalla legge recente sugli infortuni del lavoro, ha consentito che siano sospese a vantaggio degli operai italiani le severe disposizioni che subordinano la permanenza nel territorio del Granducato al godimento della pensione spettante agli operai feriti e alle famiglie degli operai morti. Questo provvedimento, che ha forza retroattiva, parifica i lavoratori italiani agli indigeni in quanto al benefizi di quella legge; e non è di leggera importanza, perchè vi sono parecchie migliaia di italiani che lavorano nelle miniere e negli stabilimenti del Lussemburgo.

Parecchi deputati socialisti hanno presentato un'interrogazione al ministro degli esteri per sapere se intenda adoperarsi perchè dalla legge germanica sull'assicurazione contro l'invalidità e la vecchiaia degli operai venga eliminata la disposizione contraria agli interessi degli operai forestieri lavoranti, ma non domiciliati in Germania.

Quello che significherebbe la visita della signora Loubet al Papa.

Espulsioni e feste a Roma.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 14,45:

A proposito del viaggio a Roma del Presidente della Repubblica, il *Gil Blas* scrive: « Se la signora Loubet accompagnerà il presidente Loubet, essa sarà a Roma intermediaria fra Loubet e il Vaticano. Essa sola farebbe visita a Pio X e gli esprimerebbe il rammarico di suo marito, ed eviterebbe così la rottura tra la Francia e il Vaticano.

« Gli appartamenti destinati alla signora Loubet sarebbero pronti. La questione delicata degli onori da rendere alla moglie del Presidente sarebbe risolta. Le dame d'onore addette alla sua persona sono già designate. »

***

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21,5:

La *Patrie* dice che, in occasione della venuta di Loubet, la Società dei floricultori inaugurerà una Esposizione a Villa Borghese, che probabilmente vi sarà una grande festa popolare e un concorso ippico franco-italiano, coll'intervento di numerosi ufficiali delle due nazioni.

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

Il sistema di bombardamento dei giapponesi a Port Arthur.

Londra, 14, ore 21,30.

Un dispaccio da Tokio spiega la maggiore efficacia del tiro dei giapponesi nel bombardamento di giovedì, durante il quale le navi corazzate di squadra giapponesi si sono servite dei cannoni di 12 pollici e ciascuno dei 24 cannoni ha sparato cinque colpi. Togo aveva posto gli incrociatori ad est dell'entrata del porto, ad angolo diritto colla linea di tiro delle corazzate, in modo da poter osservarne le portate e gli effetti apparenti; gli incrociatori poi trasmettevano le loro osservazioni, mediante la telegrafia, alle corazzate, che di conseguenza rettificavano il tiro.

Il comandante della flottiglia ha detto che il fuoco micidialissimo delle batterie di terra e l'avvicinarsi del *Novik* avevano impedito ai giapponesi di salvare un maggior numero di russi. I quattro uomini salvati non appartenevano all'equipaggio della torpediniera russa affondata, come si disse dapprima; giacchè, quando i giapponesi poterono avvicinarsi a questa torpediniera, non trovarono che dei morti. Si crede che i superstiti dell'equipaggio si siano gettati in mare e vi siano periti.

Gli armamenti della Cina alla frontiera mancuriana.

Parigi, 14, ore 22,45.

Telegrafano da Niu-Ciang, in data del 13, al Temps: « Ho eseguito un giro alla frontiera mancuriana-cinese. I treni sono pieni di soldati cinesi, che in numero totale di 20,000 circa sono spediti alla frontiera della Mancuria e della Cina. Conto di rimanere a Niu-Ciang, ove un attacco dei giapponesi è atteso non si tratta se non sarà cominciato, cioè fra una decina di giorni circa. Gli effetti dell'ultimo bombardamento di Port Arthur sono stati di molto esagerati. »

La situazione delle flotte avversarie.

Non si crede alla Convenzione giapponese-coreana.

Parigi, 14, ore 22,30.

Mandano al *Temps* da Pietroburgo: « I giapponesi catturarono finora sette piroscafi mercantili russi, i quali per la maggior parte ignoravano l'apertura delle ostilità. Le perdite delle flotte russa e giapponese si equivalgono.

« La superiorità giapponese nell'Estremo Oriente è di 17 navi e di 14 torpediniere di alto bordo; ma i russi hanno le fortezze di Port-Arthur, di Vladivostock e la squadra del Baltico.

« Il ministro di Corea, intervistato dalle Novosti, dichiarò non sapere nulla a proposito della recente convenzione fra il Giappone e la Corea. Il trattato, in ogni caso, sarebbe un atto arbitrario imposto in presenza dell'esercito giapponese. Quanto alla ferrovia coreana non si è potuto rimetterla volontariamente fra le mani dei giapponesi, giacchè questa concessione fu data ad una Società francese, la quale trascurò di costruirla; e la Corea continuò i lavori a proprie spese con ingegneri e con materiale francese.

« Il ministro raccomandò di diffidare delle informazioni di fonte inglese, ad aggiunse che i rapporti fra coreani e giapponesi dipendevano dal contegno dei giapponesi. »

(Vedi Ultime Notizie in terza pagina)

Conservatori e progressisti cattolici.

Un'intervista con monsignor Benomelli.

Ci telegrafano da Pesaro, 14, ore 23,30:

L'Idea pubblica una interessante intervista con monsignor Bonomelli. Interrogato, rispose:

« — Noi cattolici, in genere, abbiamo avuto per tanti anni il gran torto dell'assenteismo da ogni giusta e doverosa manifestazione della vita civile, e la religione e la civiltà non debbono nè possono mai separarsi senza fatali conseguenze. Non s'è saputo distinguere fra ciò che nel cammino dei tempi era scaduto, empio od ingiusto, e ciò che era giusto, benefico e annesso di ciclo storico. Per questo gli avversari hanno preso a disprezzarci e a chiamarci oscurantisti, retrogradi e nemici della patria, ciò che non è, nè deve essere.

« — Insomma, monsignore, ammette lei pure che, salvo restando nella sostanza la fede e la morale, bisogna rinnovarsi e camminare con lo cauquiste giuste del pensiero e della civiltà moderna?

« — Ma sicuro! Diversamente noi sacerdoti assitutto Enirremo per essere completamente trasformati e sopraffatti, ed anche l'opera nostra spirituale sarà inetta.

« — Eminenza, ma senza ottenere ciò se già tanto ci protestò contro le sole parole: « modernità, innovazione? »

« — Aveto cento ragioni! Ma ora, grazie al Cielo, tutti hanno aperto gli occhi e pensano seriamente alla riforma degli studi nei loro Seminarii. Anche noi siamo moderni.

« — Tutto ciò, monsignore, non è che il pensiero di don Murri.....

« — Murri? Ma Murri su questo punto ha detto poco. Se non provvediamo ai nostri giovani preti una coltura che componga almeno con la comune dei laici, che cosa faranno nella società?

« E monsignor Bonomelli assicurò che nel suo Seminario fa leggere anche la *Coltura sociale* di Murri e gli *Studi religiosi* di padre Minocchi: due riviste che non piacciono ai conservatori religiosi. »

Socialisti riformisti e rivoluzionari a Bologna.

Ci telegrafano da Bologna, 15, ore 1:

Ieri sera si adunò la Sezione socialista per decidere sull'atteggiamento del partito di fronte al Governo, argomento che sarà trattato nel prossimo Congresso provinciale, come preludio a quello nazionale. Dopo una vivacissima discussione prevalse il concetto dei riformisti, di appoggiare anche un Governo borghese purchè veramente liberale. I riformisti vinsero per 6 voti, e cioè 74 contro 68.

Re Vittorio e l'Imperatore di Germania.

Ci telefonano da Spezia, 14, ore 23,50:

Secondo ordini pervenuti da Roma, l'*yacht* reale *Trinacria* deve essere pronto a prendere il mare per la fine del corrente mese. Si dice che vi prenderà imbarco il Re per recarsi ad incontrare l'Imperatore Guglielmo.

Le commemorazioni di re Umberto.

Gli uffici funebri al Pantheon.

(Per telefono alla Stampa).

Roma, 14, ore 15,5.

Nelle vie che conducono al Pantheon sono schierate le truppe. La piazza del Pantheon è tenuta sgombra da soldati e da carabinieri. Sulla porta d'ingresso del tempio spicca un'epigrafe latina, ricordante il triste anniversario della morte del Re Buono. Il pronao è parato con grandi velari a frange d'oro.

Il tempio è parato con velari di crespo nero a trine dorate, e illuminato a lampadine elettriche. Nel centro del tempio sorge il catafalco, sormontato da una grande corona reale e contornato da grossi candelabri con ceri e faci a spirito.

Sul tumulo sono disposte numerose e splendide corone. Prestano servizio d'onore i corazzieri. L'apertura del lucernario è coperta da uno stemma reale che parta nel centro le scale di Savoia ed è attraversato dalla fascia bianca reginale in segno di lutto, da una palma e da una spada spezzata.

Alle tombe di re Umberto e di re Vittorio Emanuele sono di servizio i veterani della guardia d'onore del Comitato romano. Quelli che sono di servizio si sono uniti al loro presidente e al Consiglio direttivo per ricevere i Sovrani.

Alle ore 8 precise giunse la regina Margherita, accompagnata dalla marchesa di Villamarina, dalla marchesa Tretti, dal marchese Guiccioli, e fu ricevuta dal ministro Orlando, dal Comitato dei veterani, fra cui vi erano Mezzanotti, il generale De Sonnaz, il principe Ruspoli, ecc. Subito dopo la Regina madre giunsero, scortati dai corazzieri, il Re e la Regina. Il Re vestiva la piccola tenuta di generale. I Sovrani si diressero subito all'altare di Sant'Atanasio. Le auguste dame si inginocchiarono ed ascoltarono la Messa detta dal canonico Tuenesi. Il Re rimase in piedi. Terminata la Messa il Re e il formato a salutare i tre veterani di guardia alla tomba di Umberto: generale Lequani, capitano Montanari e cav. Delponte. I Sovrani lasciarono il Pantheon alle 8,25, salutati dalla folla.

La cerimonia ufficiale è incominciata alle 10,20. Sono intervenuti molti invitati, fra cui numerose signore. Dei ministri mancava solo Luzzatti, perchè indisposto. Moltissimi erano i senatori e i deputati presenti. Largamente erano rappresentati il Corpo diplomatico, — che vedeva Funiforme, — l'Ordine dell'Annunziata, la Corte dei Conti ed il Consiglio di Stato. Vi erano i generali di stanza a Roma, alcune colonnelle dell'Annunziata, un gran numero di ufficiali superiori, il prefetto, il sindaco con la Giunta, ecc. Celebrava mons. Lanza.

Si è eseguita la Messa del Cherubini.

Durante la cerimonia, che è finita alle 11.35, furono sparati 101 colpi di cannone. Rendevano gli onori militari sulla piazza un battaglione del 44.o fanteria e sette il presso una compagnia del 49.o fanteria.

L'inaugurazione d'un busto a Parma

Un oratore che attacca Giolitti.

Ci telegrafano da Parma, 14, ore 16,15:

Questo oggi, in occasione della commemorazione di Umberto, venne inaugurato una lapide-busto del compianto Re alla presenza delle Autorità e di numerose Associazioni della città e della provincia. Parlarono, applauditi, il sindaco senatore Mariotti e il presidente del Circolo Cavour, promotore della lapide. Poscia al teatro Regio fu tenuta una commemorazione, che però originò spiacevoli incidenti: il discorso dell'avv. Molesini sollevò fischi ed urla: l'oratore insultò l'on. Giolitti, presidente del Consiglio, cosicchè il prefetto si ritirò, seguito dalle altre Autorità.

A Vercelli.

Ci telegrafano da Vercelli, 14, ore 23:

Stasera, promossa dall'Associazione monarchica popolare e dalla sezione della Lega di assistenza, presenti il deputato Lacca, il sindaco Damiani e numerose rappresentanze di Associazioni con bandiere, fu tenuta una solenne commemorazione di re Umberto; parlò applauditissimo l'avv. Gandola; poscia si formò un lungo corteo, che si recò in piazza Torino, al monumento del Gran Re, ove si deposero una splendida corona, e pronunciò applauditi parole l'avv. Ferraris. Molto popolo prese parte alla dimostrazione imponente, che riuscì ordinatissima.

In Vaticano.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23,15:

Stamane il Papa ha ricevuto il Comitato romano per la festa per il centenario di San Gregorio Magno. Il Comitato era presieduto dal principe Chigi, che lesse un indirizzo di ringraziamento e di augurio al Papa. Il Papa rispose ringraziando, parlando della festa celebrata sul monte Celio e degli uffici che la musica ha nelle sacre funzioni.

Il nuovo patriarca di Venezia.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21,45:

Il supplemento del *Bollettino Ufficiale del Ministero di grazia e giustizia* reca un decreto in data 13, in cui il Re, in virtù del suo regio patronato, ha nominato monsignor Aristide Cavallari alla sede patriarcale di Venezia.

***

Ci telegrafano da Venezia, 14, ore 23,40:

La nomina a patriarca di Venezia di monsignor Cavallari ha prodotto una viva impressione per la rapidissima carriera percorsa da questo prelato. Monsignor Cavallari fino all'agosto scorso era parroco di San Pietro in Castello. E' nato vicino a Chioggia nel 1849. E' stato il primo vescovo creato dall'attuale Papa.

La scomparsa di un giornalista tedesco a Fez.

Ci telegrafano da Berlino, 14, ore 14,30:

Mandano da Tangeri che Guenther, redattore della *Gazzetta di Colonia*, è scomparso durante una passeggiata nei dintorni di Fez. Si teme che sia stato vittima di un'aggressione dei berberi. Il Governo marocchino aveva avvertito più volte il Guenther che le sue passeggiate erano spinte oltre il limite consigliato dalla prudenza.

Un dinamitardo scoperto e morto a Salonicco.

Ci telegrafano da Salonicco, 14, ore 12,50:

Ieri, alle ore 22, un giovane ha cercato di introdurre dei sacchi pieni di miccia da mina di cannamite. Scoperto dalla Polizia, oppose una fiera resistenza, sparando varii colpi di rivoltella. Ma sopraffatto dal numero, cadde ucciso. Si ritiene che egli sia un affigliato dei Comitati rivoluzionari, i quali preparano dei nuovi attentati alla dinamite contro Salonicco.

Relazioni fra Martin e un nostro addetto navale

smentite dall'ambasciatore Tornielli.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 22:

Un redattore della *Patrie* si è recato ad intervistare il conte Tornielli circa l'accusa fatta a carico dell'addetto navale all'Ambasciata italiana e apparsa stamane in un giornale parigino.

L'ambasciatore accolse volentieri il visitatore, e gli fece la seguente dichiarazione:

« Non so se il vostro confratello abbia voluto accennare all'Ambasciata d'Italia con le sue parole; in ogni caso sono sorpreso che questa voce abbia potuto farsi strada nella stampa. Infatti dal mese di gennaio 1901 il comandante Bianco, addetto navale all'Ambasciata di Parigi al pari che a quella di Londra, è stato richiamato dal mio Governo per prendere il comando di una corazzata, e d'allora in poi, cioè da tre anni, non vi ha più nessun ufficiale della marina italiana presso le nostre due Ambasciate.

« Dopo aver letto l'articolo del vostro confratello, ho subito fatto chiedere se si trovasse all'Ambasciata d'Italia a Londra un addetto navale nominato da quel tempo in poi. La risposta è stata negativa. Inoltre gli addetti navali o militari della nostra Ambasciata non hanno potuto ricevere visite al palazzo di via di Grenelle per la buona ragione che non hanno mai avuto qui un Ufficio speciale, e non ci vengono qui che raramente.

« Quanto al furiere Martin, noi ignoriamo assolutamente la sua esistenza; non è stato mai visto qui da chicchessia. Non abbiamo quindi da occuparci di lui, ed è con tutta certezza e sicurezza che vi faccio questa dichiarazione a causa dei legami che uniscono la Francia e l'Italia. »

Il redattore della *Patrie*, commentando queste parole, osserva l'eccessiva sorpresa di convinzione con cui il conte Tornielli pronunciò le ultime frasi.

La signora Loubet non verrà in Italia.

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 23,30:

Il *Temps*, parlando del viaggio di Loubet in Italia, i cui particolari non sono ancora definitivamente stabiliti, dice che, malgrado le informazioni pubblicate, non fu mai questione di un viaggio della signora Loubet. Questa nota del *Temps*, che ha carattere ufficioso, dichiara tali notizie tendenziose.

L'addetto navale giapponese non lascia Parigi

Ci telefonano da Parigi, 14, ore 15,10:

Secondo il *Gaulois*, si affermerebbe che il principe Ighijo, addetto navale alla Legazione giapponese, lascierebbe quanto prima Parigi. Questa decisione sarebbe stata presa in seguito ad una conversazione che ebbe luogo sabato al Ministero degli esteri fra Delcassé e Motono, ministro plenipotenziario del Giappone. Delcassé avrebbe fatto comprendere amichevolmente a Motono che urtati la situazione del principe Ighijo sarebbe difficilissima e denata e in tali condizioni era preferibile che il Governo giapponese rimpiazzasse il suo addetto navale.

Queste rivelazioni del *Gaulois* sono inesatte; infatti la Legazione del Giappone smentisce che il principe Ighijo, addetto navale alla Legazione giapponese, debba lasciare Parigi in seguito ad una conversazione fra Delcassé e Motono. Il ministro del Giappone ha visto Delcassé soltanto una settimana fa e non ebbe occasione d'intrattenersi con lui di questo affare. Il principe Ighijo non si prepara affatto a lasciare Parigi.

L'agitazione per l'Università italiana.

Un probabile ritiro di Koerber?

Ci scrivono da Trieste, 14:

L'agitazione si estende rapidamente. Ieri sera si radunarono in seduta straordinaria i Consigli comunali di Albona, Parenzo, Isola; tennero inoltre adunanze la Giunta provinciale di Trieste, le Società patriottiche di qui, di Gorizia e dell'Istria. Tutti sono concordi nel protestare contro il disegno di legge, del tutto insufficiente ai bisogni intellettuali degli italiani dell'Austria, e nel tributare plausi alla patriottica Rovereto, che, in nome della solidarietà che deve regnare fra i trentini, istriani, goriziani e dalmati, rifiuta l'offerta governativa e addita Trieste unica sede possibile per la futura Università italiana. L'adunanza di Rovereto, la più solenne manifestazione in favore di Trieste ha impressionato profondamente anche il Governo di Vienna, che crederà con quella magra alla di carattere bilingue di seminare la discordia fra gli italiani. E invece è riuscito nel senso opposto. Non è improbabile che il Governo ritiri il progetto e lasci per ora le cose allo *statu quo*, perchè i deputati tedeschi sono decisamente avversi a Rovereto, ed a questa avversione si associano anche i circoli militari. Vi è chi crede alla caduta del Ministero Körber, e allora nel suo successore si potrà ritentare l'opera, per quanto si sappia che in Austria non sono i ministri che comandano.

***

Ci telegrafano da Trieste, 14, ore 17,15:

Il progetto di legge per la erezione di una Facoltà giuridica italiana a Rovereto continua a sollevare vivacissime proteste.

La Giunta dell'Istria ha telegrafato al presidente dei ministri, dott. Körber, invocando il riconoscimento dei diritti degli italiani dell'Austria.

Le elezioni comunali a Trento.

Ci telegrafano da Trento, 14, ore 21,45:

Avvennero oggi le elezioni comunali del III Corpo. Inscritti 1602, votanti 1102. E' riuscita l'intera lista dei 12 candidati della Lega democratica, presieduta dall'avv. Sillo. Il maximo dei voti fu di 940, il minimo di 902. Il capo-lista degli avversari, avv. Perathoner, ottenne 501 voti. E' notevole la sconfitta dell'ex-podestà dott. Prugnara, ex-capo del partito liberale nazionale, che si è allestito in questa occasione ai clericali intransigenti e agli antisemiti.

La fine dello sciopero alla Manifattura dei tabacchi di Cagliari.

Ci telegrafano da Cagliari, 14, ore 11,50:

Gli scioperanti della Manifattura dei tabacchi decisero, in seguito alle promesse d'interessamento fatte dal prefetto, di riprendere oggi il servizio. Così si presentarono allo stabilimento, dove un manifesto del direttore annunciò che la Manifattura sarà riaperta, e tutto il personale riceverà oggi, ad eccezione delle sigaraie, che per motivi di servizio saranno riammesse solo domattina.

SPORT

IPPICA.

Il Derby Reale.

È telefonano da Roma, 14, ore 22:

È probabile che il Derby Reale, anzichè correrai il 14 aprile, sia rimandato a giovedì, 24. Così coincidera con le feste per l'arrivo di Loubet.

Finora il cavallo favorito per il Derby è *The Oak*, quotato 3 rincontro

Le corse al trotto a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 22,30:

Oggi all'Ippodromo di Tombetta ebbero luogo le corse al trotto (prima giornata), favorita da un tempo splendido. Concorso enorme di pubblico. Ecco i risultati:

Gran Premio Vinicola (gara francese): L. 3000 — 1.o *Nino*, di Vaccari; 2.o *Gloria*, dei fratelli Giorgi; 3.o *Pasquilino*, di Gobbetti Righetti; 4.o *Bersagliere*, della Scuderia Ambrosiana.

Gran Premio Città: L. 2500 — 1.o *E. B. F.*, della Scuderia Occhio; 2.o *Miss Fanny*, dei fratelli Giorgi; 3.o *Carrie Shields*, di Lanma; 4.o *Benedetta*, di Sesana.

Gran Premio Vecchina (gara ranchi) — 1.o *Verdi*, della Scuderia Ambrosiana; 2.o *Zolfanello*, di Sesana; 3.o *Zanella*, di Sesana.

Corsa Cavalcata (condizionata) — 1.o *Veneto*, di G. Rossi; 2.o *Principesco*, della Scuderia Orobia; 3.o *Biasa*, di Spalloni; 4.o *Valentino*, della Scuderia Ambrosiana.

Gran Premio Vescovina — Corrono i vincitori e piazzati delle due prove precedenti. Arrivano: 1.o *Verdi*; 2.o *Zolfanello*; 3.o *Elsa*.

Il terzo Congresso ippico.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 22,20:

Il Congresso ippico fu rinviato a domani.

Società dei « Paper-Hunts ».

Il primo *Paper-Hunt* della stagione, già rinviato per il cattivo tempo, avrà luogo domani, 15, con appuntamento alle ore 14,30 al posto Saugese, stradale di Stupinigi.

SCHERMA.

Il maestro Pini a Livorno.

Ci telegrafano da Livorno, 14, ore 20,50:

Il maestro Pini, che si allenerà al tiro a Piombino, darà a Parigi una grande accademia il 25 marzo. Darà però di sparare per Boni e Aires (20 marzo), darà qui, il 28 marzo, un'accademia di scherma a beneficio del Laboratorio dei ciechi e della Società tra i garibaldini e reduci.

AUTOMOBILISMO.

Le corse di Milano.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 21:

Le gara motociclistica di 20 chilometri, disputatasi al Trotter, è stata vinta da Spadoni; 2.o Orsi; 3.o Gerra; 4.o Uccelli; 5.o Stefani.

La corsa ciclistica di 4 ore fu vinta da Possio (chilometri 166).

Tiro al piccione a Milano.

Ci telefonano da Milano, 14, ore 20:

All'Arena si è disputato il campionato di tiro al piccione. La gara fu vinta dal noto tiratore Grassoni, con 24 su 25.

Un gran tiro al piccione a Verona.

Ci telegrafano da Verona, 14, ore 21,15:

Il tiro al piccione nell'Arena è riuscito animatissimo. Erano inscritti 140 tiratori.

Nella gara nazionale vinsero: il primo premio Valentini Luigi, di Mantova; il secondo Grassetti Ippolito, di Cremona; terzo e quarto ex-aequo fra Marcantini, di Verona, e Forati, di Padova.

Lo sport sulla Costa Azzurra.

Ci telegrafano da Monaco, 14, ore 20:

Al ricevimento di lotta del bivacco di Nizza si sono inscritti Pons Raoul e Boucher, Ritzler, Sarra, Anglio, Ranzoni, Dinkmann, Roumanoff, Wenders, Castelli (italiani), Combier, Dumont, Antonichi.

— Alla gara prova del tiro a volo per la Challenge-Cup e Montevarin (27 m.) hanno preso parte 19 tiratori. La gara fu vinta dal conte Keglewitz, con 8 su 8.

— Eccovi i risultati della terza giornata delle regate di Cannes:

PREMIO DEL CLUB DELLE REGATE (quinta e sesta serie) 10-40 tonnellate: 1.o *Magdalena*; 2.o *Capricorne*.

PREMIO STEINBECK (quarta serie) 5-10 tonnellate: 1.o *Lady*.

PREMIO DEL CONTE CAMPUTA (terza serie) 2 a 5 tonnellate: 1.o *Mariccada*; 2.o *Perrette*.

PREMIO DEL CONTE VITALI (seconda serie) 1 a 2 tonnellate: 1.o *Lerina*; 2.o *Sender*; 3.o *Nina*.

PREMIO ARANO (prima serie): 1.o *Lady Blanc*; 2.o *Catalina*; 3.o *Fina*; 4.o *Ira*.

PREMIO AVERNA (lic. velocità) — *Prima batteria*: 1.o Mayer; 2.o Boucrotte. *Seconda batteria*: 1.o Bellegard; 2.o Pizzi. *Terza batteria*: 1.o Rost; 2.o L. Jacquelin. *Quarta batteria*: 1.o Ress; 2.o Jacquelin. Nella gara *reptichage* si piazzarono Boucrotte e Malhiere.

MATCH BARDETTE-PIATE — Prima prova (1000 m.): 1.o Piatè per mezza lunghezza. Seconda prova (1000 metri): 1.o Piatè per tre lunghezze.

Il giovane [illegible] non apparve oggi molto ben disposto.

Una temperatura estiva ha favorito questa riunione.

A giovedì il gran match Walthour-Dangis su 10 e 20 chilometri con allenatori.

— L'italiano Canelli, con le corse di ieri di Nizza, è ritornato alla vita sportiva. E il suo debutto è riuscito un trionfo. Ha vinto il gran premio della Città di Nizza, battendo Darragon.

REATI E PENE

Il processo Murri a Torino o ad Aquila?

Ci telefonano da Roma, 14, ore 21,5:

La *Capitale* afferma che è probabile che il processo Murri, anzichè a Cuneo, si faccia a Torino. Dice che la città di Cuneo fu scartata per alcune ragioni speciali.

Il *Giornale d'Italia* scrive che la decisione della Cassazione pel rinvio del processo Murri alla Corte d'Assise di Cuneo solleva molte opposizioni, all'infuori della Magistratura. E, siccome la Cassazione, per tenero riservata la notizia, non aveva preso nel testo della deliberazione il nome della città cui era destinato il processo, taluni assicurano ora che si riescirà ad ottenere che la Cassazione ritorni sulla sua deliberazione. Altri invece ritengono che la Cassazione non sarà disposta a cambiar parere per considerazioni estranee al suo mandato e che il processo Murri si svolgerà a Cuneo, come fu deliberato. »

La *Tribuna* dice che la Corte di Cassazione deliberò quanto prima la sede di Assise ove si dovrà svolgere il processo Murri.

« Secondo una voce accreditata, — aggiunge, — la scelta penderebbe fra Torino e Aquila. »

La causa del Lanificio di Collegno alla Cassazione di Roma.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 13,25:

Nel mondo giudiziario ed anche in quello parlamentare desta qualche curiosità il processo che deve svolgersi oggi davanti la prima sezione di questa Corte di Cassazione penale. Si tratterebbe anche della interpretazione a darsi all'art. 45 dello Statuto, il quale vieta i processi diretti contro deputati senza l'autorizzazione parlamentare.

Ho voluto io proposito raccogliere qualche notizia sommaria. Alcuni azionisti torinesi presentarono l'anno passato una querela contro l'on. Miaglia e contro alcuni capitalisti del Piemonte e della Lombardia, imputandoli di avere il primo come fondatore e amministratore delegato e gli altri come fondatori ed amministratori commessi frodi, simulazioni e falsi bilanci nella creazione e nella gestione della Società Anonima « Lanificio di Collegno ». Il giudice istruttore di Torino dichiarò non luogo a procedere. Ma la Corte d'Appello, davanti alla quale reclamarono in opposizione gli azionisti costituiti Parte civile, accolse invece il reclamo e mandò interlocutorio a fondi una nuova perizia contabile. L'on. Miaglia e i suoi colleghi d'Amministrazione ricorsero alla Corte di Cassazione contro questo giudizio, ed oggi deve avvenire la discussione, in cui l'on. Miaglia sosterrebbe anche che la Corte non poteva ordinare ciò che ha ordinato, mancando l'autorizzazione parlamentare.

Nei registri della nostra Corte di Roma sono inscritti per parlare gli avvocati Palberti, Ferraris, Marinetta, Marco Ponzo, Escobedo per gli amministratori, e gli avvocati Nasi, di Torino, e Alasia, di Roma, per gli azionisti. Vi informerò dell'esito.

Dalla Capitale.

Ci telefonano da Roma, 14, ore 23:

Sono giunti i delegati commerciali svizzeri. Domani il ministro della Svizzera, Pioda, li presenterà al ministro degli esteri.

— Il ministro Stelluti-Scala ha ritirato il progetto Galimberti per le modifiche alle tariffe postali. Ne presenterà uno proprio, dopo avere udito il parere di una Commissione che ha nominato a tal fine.

— Marconi è stato ricevuto da Stelluti-Scala, con cui si trattenne circa tre quarti d'ora; quindi si recò a colazione dal ministro Mirabello.

— Oggi si sono riuniti i delegati dei Sindacati degli agenti di cambio delle Borse italiane. Erano presenti i rappresentanti di Genova, Torino, Milano, Firenze, Roma. Si sono scambiate le idee sulle riforme da introdursi al regolamento delle Borse.

Grave duello fra due furieri d'artiglieria.

Ci scrivono da Novara, 14:

Ieri, in una località appartata del quartiere del 17.o artiglieria, ebbe luogo un grave duello alla sciabola fra due furieri-maggiori. Al terzo assalto rimasero entrambi feriti: uno gravemente all'inguine destra, l'altro leggermente al braccio.

Si ignorano le ragioni del duello.

Arti e Scienze

« Madame Favart » al Balbo. — Il successo oltremodo lusinghiero di questa operetta deve aver dimostrato ieri sera al Marchetti quanto la sua amorosa di un'esecuzione ricca ed imponente. Infatti la musica di *Madame Favart*, per quanto fine ed aggraziata, manca di quella schietta originalità che forma il segreto dei trionfi operettistici: e tuttavia l'equilibrio dell'assieme, la bontà generale della condotta e l'uso di qualche momento felice valsero a procurare applausi continui, cui la nutrita imponente del pubblico accrebbero importanza.

Note con piacere la cosa, perchè il successo fu ottenuto con mezzi artistici. Così rilevai la cura costante del maestro Lamini, intesa a prevenire gli strappi abituali alle leggi del ritmo: nel Pinelli e nel Mazzoni trovai voci squillanti e obbedienti all'intonazione: tratto tratto, come nei *couplets* di Pina Ciotti durante l'atto primo, ebbi campo di apprezzare le sottili sfumature dell'arte canzonettistica: e finalmente una piacevole perfezione applaudii nella grazia fine di dicitrice e cantante spiegata da Adalgisa Baldi nella strofa

Sarvis, papà, non sta di se.

Riguardo al movimento scenico ed ai costumi, bellissimi, non è necessario spendere cenni speciali. Basterà ricordare che il primo rivela la cura costante di Giulio Marchetti, il bravo marchese Fossabiò, ed i secondi non dovuti a Caramba, una tra i più bizzarri e geniali disegnatori che l'arte del figurino vanti fra noi.

l. e. v.

Una spaventosa compagna di viaggio.

Se si conviene col noto umorista americano Mark Twain di chiamare ogni viaggio per mare un romanzo, bisogna ammettere che quello vissuto dal dottor Roberto Pitter, chirurgo militare inglese, in una sua recentissima traversata da Zanzibar a Liverpool, non è stato uno dei meno movimentati, ed ha avuto un capitolo singolarmente terribile ed emozionante.

Il dottor Pitter stesso, al suo arrivo in Inghilterra, ne fece lunghe narrazioni a giornalisti che ebbero colloqui con lui, e la storia dell'avventura, pertanto, riprodotta colle medesime parole del narratore, è, proprio in questi giorni, letta avidissimamente in tutto il Regno Unito.

« Fin dal principio, — racconta il dottor Pitter, — fin dal principio io ho sostenuto che la gabbia della leonessa non era forte abbastanza, ma inutilmente! E l'ho detto, l'ho ripetuto al capitano, al secondo..... La sola consolazione che io m'abbi, quando il fatto avvenne, fu di osservare: io l'avevo predetto!

« Ma lasciate che vi narri la cosa come avvenne, dall'a alla z.

« Verso la metà dello scorso gennaio, io mi trovavo a Zanzibar, proveniente da Ceylan. Da un pezzo non avevo più riveduto il mio paese; epperò il desiderio di ritornarvi era in me vivissimo. Con quale sollecitudine, adunque, accettassi la proposta di un armatore di là di imbarcarmi come medico a bordo di una nave mercantile, l'*Acapulco*, che appunto doveva salpare per l'Inghilterra, è facile immaginarlo. L'armatore ed io fummo subito d'accordo, e l'*Acapulco*, il 28 gennaio, levò l'ancora.

« La nave, salvo passeggieri, portava un po' di tutto: il suo carico era il più vario, il più complesso che si sia mai veduto..... Fra l'altro, avevamo a bordo una leonessa! L'animale, selvaggio, irritabilissimo, irrequieto, era stato appena catturato e veniva inviato ad un famoso circo inglese.

« Intanto, nell'attesa di abitare nel suo in una bella e forte gabbia, appositamente costrutta per tenere al sicuro tanto ospite, la leonessa era stata rinchiusa, a bordo, in una specie di grande scatola, lunga dodici piedi, larga sei; adatta certo per qualche famiglia di conigli, ma affatto indegna di servire di dimora, anche provvisoria, alla consorte del re del deserto. Ma quel che è più, quella dimora non offriva che un'assai meschina garanzia per noi. Le sbarre della gabbia, come io ebbi subito a notare, erano troppo fragili, e la catena, che, dentro la gabbia, teneva prigioniera la belva, non pareva che un semplice guinzaglio.

« Il mare, inoltre, non sembrava affatto convenire a quella creatura del deserto, ed essa non tentava nascondere la propria avversione: giorno e notte, la leonessa balzava, echeggiava nella sua gabbia, mandando terribili ruggiti, e le fragili pareti della sua prigione parevano, a volta, il lì per cedere sotto l'impeto e le zanne della belva.

« Era una cosa tutt'altro che piacevole: e s'aggiunga a questo una violenta bufera che, si può dire, appena partiti aveva preso a perseguitarci.

« Un mattino, era il decimo dacchè avevamo lasciato Zanzibar, e ci trovavamo in pieno Oceano Indiano, fui svegliato nella mia cabina da uno schianto, da un frastuono mai udito, che vinceva la stessa furia delle onde, gli stessi sibili del vento.

« E subito, dietro quello schianto, udii sopra di me, sul ponte, un accorrere precipitoso di gente in fuga, un gridare concitato..... ed i bolsi vermenti di una belva scatenata.

« Quello che era avvenuto, immediatamente lo compresi: una enorme montagna d'acqua rovesciatasi sul ponte aveva sradicato in pezzi la gabbia della leonessa, come si sfascia un castello di tarocchi, e la fiera era padrona del bastimento.

« Mi alzai in fretta, e mi affacciai al boccaporto.

« Sul ponte, nessun marinaio, nessun uomo, nessuno dell'equipaggio; solo la leonessa, la quale, come impazzita di furore, ruggendo terribilmente, si scagliava con tutta la sua possa contro gli alberi della nave.

« Su questi, tra le sartie, i cordami, i pennoni, stando gli occhi, scorsi, aggrappati, il capitano, il secondo, il pilota ed alcuni marinai.

« Al primo balzo della belva, essi, che si trovavano sopra coperta, intenti alle manovre, non avevano scorta altra via di scampo che arrampicarsi per le alberature.

« Alcuni, scivolando cautamente lungo le scale di corda, tentarono di gittare un laccio alla leonessa, ma il colpo andò fallito, e ciò non fece che viepiù incollerire la belva.

« Questa, ad un tratto, accortasi della mia presenza, abbandonò l'assedio che stava intrapreso, e si lanciò contro di me. Feci appena a tempo a scansarmi. La fiera pesantemente ruzzolò pel boccaporto, e subito dopo udii, sotto di me, nell'interno della nave, insieme ad urli spaventevoli, schianti di impiantiti che andavano in sconquasso, scricchiolii di tavole che cedevano, frastuoni di cristalli rotti, di mobili rovesciati..., e le grida di disperazione e di terrore degli altri uomini dell'equipaggio che si trovavano sotto coperta e che fuggivano inseguiti per le scalette di metallo, sprofondantesi nei fianchi della nave, lungo gli anditi, traverso i corridoi.

« Nel frattempo, la nave, priva di governo, era completamente in balia di se stessa e travagliata dalla tempesta terribilmente.

« Ad un certo punto udii risuonare nell'interno della nave alcuni colpi d'arma da fuoco. Erano marinai che si difendevano.... Credetti che la belva fosse uccisa, o ferita, ma no, ed un momento dopo io la vidi bal-

---

Appendice della Stampa - Gazzetta Piemontese

(42)

I RE DEL MONDO

ROMANZO

di PIETRO SALES

— All'Ospizio, Tiennet..... ma le dicesti.....

— All'Ospizio!..... per..... la.....

— Hai bisogno di bestemmiare per dirmi ciò?

Tiennet guardò il suo compagno con sguardo quasi pauroso..... decisamente quel « signorino » lo dominava.

— Insomma, — riprese, — ero solo non appena nato..... e le leggi, i regolamenti che hanno fatto per gli sventurati..... sono molto belli, sulla carta..... ma in pratica..... eh! là là..... E poi — soggiunse con profonda malinconia — che cosa può sostituire una madre, e, almeno, la famiglia?..... Possono gli estranei scoprire che c'è in un carattere, le diverse origini donde sorte..... qual sangue scorra nelle vene di un piccolo essere?.....

— Sì, sì..... il tuo pensiero è giusto..... e vi sono più Tiennet in te..... due almeno..... — disse il compagno sorridendo, — il buono e il cattivo!

— E chi ti dice, — esclamò Tiennet, con collera, — chi ti dice che non avrei potuto essere unicamente il buono se fossi stato ben guidato?..... Ma, alla caserma, non altro che picchiate..... Sono fuggito a dieci anni..... e allora sei mesi di vagabondaggio..... e poi la Casa di correzione..... le brutalità dei custodi... Come ho potuto istruirmi in mezzo a tutto ciò?..... Perchè non sono un ignorante..... Ma è a Parigi, specialmente.....

— Come mai, così giovane, hanno avuto l'imprudenza di lasciarti a Parigi?.....

— Ah! se credi che non sia fuggito, non appena ho potuto!..... A quattrodici anni correvo le vie della nostra capitale..... In qual modo vissi?..... Feci tutti i mestieri... il muratore... il fabbro.....

— Perchè tanti mestieri? — domandò il compagno, interrompendolo.

— In tutti mi guadagnavo la vita, ma non potevo fermarmi in nessuno..... Disgustato il mio essere tetro mi faceva mal giudicare..... Mi fuggivano le osservazioni più duramente degli altri..... Non posso sopportare, io, — disse con violenza, — che mi si parli male..... Ero grasso, ma picchiavo sodo..... e quando mi trovava di fronte a qualcuno di me più forte avevo dei colpi per sbarazzarmene.....

— Se erano nel genere della cartuccia Lebel per

zare dal boccaporto e lanciarsi nuovamente sul ponte.

« Fu un miracolo se la potei schivare e se anch'io riuscii ad afferrarmi ad una corda, e ad issarmi sui pennoni.....

« Quivi, cogli altri, attesi. Ma la belva aveva ricominciato il suo ostinato assedio alle alberature, ed accovacciata sulla tolda, come in agguato, cogli occhi ardenti fissi sovra di noi, fremente in ogni muscolo, sembrava studiasse il modo di raggiungerci con qualche terribile balzo.....

« Le ore passavano. Noi, frattanto, aggrappati a fragili corde, sospesi tra i gorghi dell'oceano e le fauci della belva, atterriti dalle raffiche, eravamo all'estremo delle nostre forze.

« Quasi l'intera giornata era passata, e la sera stava per sopraggiungere. Che cosa sarebbe stato di noi? Chi ci avrebbe divorati? L'abisso o la leonessa?

« Le cose erano a questo punto, quando un caso impensato avvenne, che fu la salvezza di tutti.

« La belva, spiccato un salto, andò a cadere nella bocca di uno dei grossi tubi d'aerazione, che, elevandosi come comignoli un par di metri sulla tolda, si sprofondano, simili a gole di camino, entro la nave, e portano l'aria fin nelle sue più recondite profondità.

« Stretta in questa gola, la belva fu presa come in una trappola: essa non poteva nè salire, nè discendere, ed ogni via di scampo per essa era perduta.

« Dopo enormi dibattiata qualche ora, certo avrebbe finito per perir soffocata!

« Che avremmo fatto di essa!

« Ora che il pericolo era passato, sentimmo un vero rammarico al pensare che non avremmo portato intiero a Liverpool il carico che ci era stato affidato..... o l'idea di trarre in salvo la leonessa si affacciò allo spirito di tutti. Il problema, — che, come ognuno può immaginare, era tutt'altro che facile, — fu risolto da me.

« Una improvvisa ispirazione mi suggerì quanto occorreva fare, ed il capitano, a cui esposi il mio piano di buon grado mi diede pieni poteri.

« Anzitutto, ordinai al carpentiere di bordo, un cinese, di riassettare subito, il meglio possibile, la gabbia sfasciata della leonessa, poi, scesa nella mia cabina, presa dalla cassetta di medicinale, che avevo meco, una boccetta di cloroformio, e munitomi di una matassa di filo di ferro, mi calai fin nella stiva, dove viene a mostrar capo, annoiandosi, il tubo aeratore.

« Carponi, come fa un uomo che vuol scrutare l'interno di una gola di camino, gittai uno sguardo nel tubo..... e scorsi il vivente ostacolo dibattersi sopra di me, fra le strette pareti. Il capo della belva era vôlto all'ingiù, ed io vedevo benissimo i suoi occhi feroci scintillare nell'oscurità.

« Allora mi misi all'opera. Presi le opportune precauzioni per me, inzuppai alcuni fazzoletti che avevo in tasca nel cloroformio, e, svolgendo a mano a mano la matassa di filo di ferro, spinsi con quello su per l'aeratore i fazzoletti proprio fin contro il muso della leonessa. Il mio piano, come si vede, era di anestetizzare la fiera, e riuscì completamente.

« Dopo qualche minuto il grande corpo cessò di dibattersi e si abbandonò affatto inerte..... Risalii sulla tolda. Il resto dell'operazione non fu più che un giuoco.

« Poco dopo, appena la prigione della leonessa fu rimessa in buono stato, due marinai, gittato un cappio dalla bocca superiore dell'aeratore ed avvinto col cappio le due zampe della belva che erano volte in su, non stentarono troppo, aiutati anche da altri, ad issarla sul ponte.

« La terribile bestia, sempre sotto l'azione del cloroformio, sembrava morta, e come morta si lasciò trascinare, incatenare fortemente e rinchiudere nella sua gabbia.....

« Più tardi alcune secchie d'acqua fredda la ritornavano alla vita.....

« D'allora in poi la belva parve abituarsi un pochino al nostro vicinato, e non fece più parlar di sè con nuove gesta..... Tuttavia, — conclude il dottor Pitter, — credetemelo, non ci sentimmo affatto tranquilli che a Liverpool, quando ci fummo completamente liberati della sua terribile compagnia. »

Un Comizio a Savigliano.

Ci scrivono da Savigliano, 13:

Oggi, nell'ampio cortile dell'*Albergo Europa*, ebbe luogo un imponente e numeroso Comizio, a cui presero parte circa duemila persone per discutere sulle risultanze dell'inchiesta Batini e sulle responsabilità degli amministratori comunali.

Parlarono l'avv. Laurenti, il dott. Borgetti, il signor Malagoli, l'avv. Ghersardini e il signor Morengo, tutti applauditissimi.

Dopo ragionata discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

« La popolazione saviglianese, riunita in pubblico Comizio per discutere e deliberare sulle risultanze dell'inchiesta Batini, considerando:

« Che i consiglieri nominati da un Corpo elettorale di cui facevano parte e morti e analfabeti non possono ritenersi legittimi rappresentanti della cittadinanza;

« Che la maggioranza dei consiglieri colla sua acquiescenza rese possibile l'inizio e lo sviluppo nella città nostra di metodi altamente lesivi degli interessi dei contribuenti e del decoro del Comune; mentre plaude a quei consiglieri che in seguito alle risultanze dell'inchiesta rassegnarono le dimissioni, delibera di invocare dal Governo del Re:

« La revisione in via straordinaria delle liste elettorali;

« Lo scioglimento del Consiglio comunale; e di promuovere contro gli attuali amministratori, per la rifusione dei danni materiali dall'inchiesta Batini accertati, l'azione popolare, di cui all'art. 129 della legge comunale e provinciale. »

Il Comizio era presieduto dal tenente-colonnello della riserva cav. Conibertì, il quale fece in ultimo la proposta di indire un prossimo Comizio per discutere e giudicare se la condotta del deputato Donadio sia corrispondente al decoro ed alla dignità del Collegio.

La proposta fu accolta con applausi ed all'unanimità.

Un misterioso delitto presso Lecce.

Ci telegrafano da Lecce, 14, ore 24:

Nella scorsa notte nel Comune di Rancio si rinvenne sulla pubblica via un uomo agonizzante, che fu riconosciuto per certo Achille Valassina, d'anni 32. Aveva una larga ferita da taglio alla gola, una mascella fracassata e varie contusioni nel corpo.

Trasportato a casa, non potè profferire parola ed è morente.

Due anni fa si rinvenne pure agonizzante sulla pubblica via e in quel medesimo luogo il maestro Angelo Balsari, grande amico del Valassina. Ora, essendosi in questi giorni parlato di qualche sprazzo di luce su quel delitto, del quale nulla si scoperse, si vuole che il fatto che oggi si deplora debba collegarsi a quello.

Le Autorità indagano.

Suicidi per dissesti finanziari.

Ci scrivono da Novara, 13:

A Salvara di Sopra, di questi giorni, certo Do Giorgis Giacomo fu Giuseppe, di anni 42 cani, per ragioni finanziarie, attaccò un laccio ad una trave della cucina, e vi si appiccò.

Solo dopo parecchi giorni fu scoperto, in causa dell'odore che mandava il cadavere in decomposizione.

— Ieri, nelle acque del Canale Cavour, fu pescato il cadavere di certo Meta Grato. Di un biglietto trovatogli nelle tasche lasciò scritto che toglievasi la vita per ragioni finanziarie.

CRONACA

Il Telefono nella « Stampa » porta il N. 1186

Le condoglianze per la morte del prof. Mattirolo.

A cune disposizioni testamentarie.

S. E. il ministro della pubblica istruzione, al quale fu partecipata la morte del compianto prof. Luigi Mattirolo, ha indirizzato al rettore dell'Università il seguente telegramma:

« Morte professor Mattirolo costituisce lutto gravissimo alla scienza, di cui egli era lustro e decoro. Prevenendo progressi scientifici recenti, egli seppe costituire scienza diritto giudiziario su valide basi sistematiche, dimostrando con esempio luminoso come teoria e pratica nel campo del diritto reciprocamente si assistano e si integrano. Tutti approfondimmo da lui, ed ogni giurista italiano contemporaneo sente di aver perduto un maestro. Prego rappresentarmi funerali e di concorrere mio nome tutte le iniziative che indubbiamente si prenderanno in onore di lui.

« Orlando. »

Hanno pel invitato condoglianze il signor prefetto di Torino, con lettera nobilissima, ed i professori: Fusinato, sottosegretario di Stato al Ministero degli affari esteri; Brunialti, deputato al Parlamento e consigliere di Stato; Fadda, dell'Università di Napoli; Jannaccone, dell'Università di Siena; Pacchioni, dell'Università di Innsbruk; Ottolenghi, dell'Università di Camerino.

***

Il prof. Mattirolo, delle di cui disposizioni testamentarie a favore della Piccola Casa della Provvidenza abbiamo già parlato, ha lasciato pure i seguenti legati:

Istituto pei ciechi, L. 50,000; Congregazione di carità, L. 20,000; Asili infantili urbani e suburbani di Torino, L. 20,000; Ospizio marino piemontese, L. 10,000; Ospedale Regina Margherita, L. 10,000; città di Torino, L. 30,000 da destinarsi in premi ai più bisognosi alunni delle scuole elementari.

Lascia la sua biblioteca al Municipio, eccezione fatta per trecento volumi riservati alla Facoltà universitaria di giurisprudenza, e numerosi ricordi a parenti ed amici.

†

Arrivi e partenze. — Ha fatto ritorno da Roma il prefetto senatore Guiccioli.

Sono partiti per la capitale il sindaco di Torino, senatore Frola, il senatore Bodini e i deputati Villa e Chiapero.

Il partito socialista e la crisi dell'Alleanza Cooperativa. — Ieri sera nel salone dell'Associazione Generale si è novamente riunito in assemblea giudicante il partito socialista, chiamato a giudicare dei fatti che hanno determinata la crisi manifestatasi nel seno dell'Alleanza Cooperativa in seguito all'acquisto dello stabile già Bernachon.

La seduta fu presieduta dal compagno Tonelli e fu quasi interamente occupata da un lungo discorso dell'on. Nofri, inteso, naturalmente, ad illustrare le ragioni, ormai già ripetutamente rese note ai nostri lettori, che lo indussero a rassegnare le sue dimissioni da direttore dell'Alleanza.

Oltre il Nofri parlarono Parv. Sciorati, Debendio e il presidente della Cooperativa, Bertolino.

La discussione, come il capisce, riuscì assai movimentata e piccante.

Questa sera altra seduta e forse..... il verdetto dell'assemblea.

Il prefetto di Torino. — Il marchese senatore Guiccioli, prefetto di Torino, e la sua signora, dopo un'assenza di parecchi giorni hanno fatto qui ritorno, e ripresentandosi i loro eleganti ricevimenti del martedì.

Il pranzo dei canavesani. — I canavesani residenti a Torino, seguendo una ormai quasi secolare tradizione, si sono riuniti ieri sera a banchetto in 77 (e della sfera) per commemorare il giorno della nascita del due primi Re d'Italia.

Attorno alle tavole, elegantemente imbandite nel salone della *Meridiana*, redevano oltre cento commensali appartenenti alla terra della ragione canavesana.

Abbiamo fra essi notato: il cav. Edoardo Milano, presidente del Comitato; il cav. Agostino Eusebio, vice-presidente; il colonnello cav. G. B. Bertini, segretario; il senatore Cibrario; i consiglieri provinciali Tosco di Castellamo, Rastelli, Vinardi, Salvadori; i consiglieri comunali Usseglio e C. F. Ruggeri; l'avv. Lucio Rossi; il cav. Torchi, rappresentante il sindaco d'Ivrea; il cav. Rivetti, capo-gabinetto del Municipio di Torino, ecc.

Al termine del pranzo il cav. Rocchio fece comunicazione delle numerose adesioni, fra cui vi erano quelle del sindaco Frola e degli onorevoli Di Bagnasco e Pinchia; parole divero brevi ed eloquenti, improntate alla patria ed alla regione, il cav. Milano, il colonnello Bertini (il quale propone fra gli applausi un telegramma al Re ed altro all'ex-ambasciatore Nigra) l'avv. Lucio Rossi, il senatore Cibrario, l'avv. C. F. Ruggeri (il quale propone un triplice saluto al Re, alla patria ed al Canavese) e le risultanze in medica e Domenichi.

La lieta riunione, improntata, come sempre, ad un elevato sentimento patriottico, si scioglieva verso le ore 22.

Due donne morte improvvisamente. — Ieri mattina mentre certa Ghetta Maria, di anni 50, usciva in via Bertola venne colta da improvviso malore e morì mentre la trasportavano al San Giovanni.

— Verso le ore 11, in un pianerottolo della casa N. 4 di vicolo Tre Stelle, mentre trovavasi ospite certa Ghezzo Maria, d'anni 45, la morte giungeva a sincope. La Ghezzo era vedova all'alcoolismo ed era stata veduta ubriaca nel mattino ubriacarsi.

Arresto. — Ieri venne arrestato il venditore di giornali Vassile Giovanni, quale responsabile di atti osceni.

Ferimento. — Poco dopo la mezzanotte scorsa certo Pipino Luigi, d'anni 20, ferito di coltello da certo Parvis Giacomo, in una rissa avvenuta nel borgo Aurora, venne da una guardia municipale ed altre di città accompagnato all'Ospedale di San Giovanni per la medicazione. I medici lo giudicarono guaribile in 10 giorni salvo complicazioni.

Un mulo fugge allo spavento. — Verso le ore 16.45, un mulo attaccato a un carro e condotto a mano da certo Arcuti Pietro, d'anni 19, si spaventò al passaggio di un treno, in corso Principe Oddone, e si diede alla fuga per la strada di campagna che dal predetto corso fa capo all'ex-fabbrica d'armi. Giunto presso l'incrocio N. 53 di via Bonsignore, l'animale venne affrontato e fermato da certo Michele Francesco.

Lungo il breve tragitto il quadrupede non causò disgrazie.

STATO CIVILE DI TORINO

14 marzo 1904.

NASCITE: 25, cioè maschi 11, femmine 14.

MATRIMONIO: Sacrimbene Pietro con Stura Barbara.

MORTI: Anagnina Giovanni, d'anni 75, di Moncalvi, impiegato, via Nizza, 11.

Giachino Marianna (ved.) n. Giachino, id. 48, di Sparone, negoziante, via Bertola, 9.

Ravelli Maria (ved.) n. Fontana, id. 69, di Torre Pellice, casalinga, via Lagrange, 4.

Sperino Anna n. Rora, id. 59, di Chersco, casalinga, via Palermo di Cibis, 3.

Segre Elisa (ved.) n. Levi, id. 77, di Torino, agiata, via Nizza, 32.

Dellavalle Luigia (ved.) n. Dalmasso, id. 71, di Asti, casalinga, via San Quintino, 53.

De Andrea Caterina n. Serafini, id. 66, di Frassitea, agiata, via Accademia Albertina, 5.

Boidi-Trotti prof. comm. Giuseppe, id. 76, di Castelnuovo Barnida, pensionato governo, via Cotto, 11.

Carré Giovanni id. 73, di Gand (Belgio), agiato, corso Vittorio Emanuele, 28.

Dusoni Maddalena, id. 75, di Sassari, casalinga, corso Vittorio Emanuele, 66.

Balbo Giovanni, id. 44, di Torino, muratore, strada al Ronchi, 31.

Aulati Martino, id. 56, di La Cassa, conciatore, strada di Pianezza, 50.

Carena Secondo, id. 66, di Torino, operaio in tornitio, strada della Verna, 556.

Chiambretto Margherita, id. 32, di Trofarello, relig.

Carteilo Maria Rosa n. Tosa, id. 50, di San Damiano d'Asti, casalinga.

Rocci Felice, id. 14, di Pianezza, sarto.

Biancotti Elisabetta n. Rocco, id. 57, di Asti, casal.

Caporali Salvatore, id. 22, di Santa Croce del Sannio, soldato 60.o fanteria.

Gaspardino Maria (suor Evasia), id. 39, di Livorno Piemonte, religiosa.

Macino Giovanna, id. 12, di Torino.

Gianco Giacomo, id. 56, di Porte, marmista.

Bano Maddalena, id. 52, di Torino, operaia.

Più 9 minori d'anni sei.

Totale complessivo 34, di cui a domicilio 21, negli ospedali, istituti, ecc. 10. Non residenti in questo Comune 3.

ULTIME NOTIZIE

La guerra russo-giapponese

(Per telegrafo e per telefono alla Stampa).

I russi non abbandoneranno Port Arthur e si fortificano a Niu-Ciang.

Talienvano non fu bombardata.

La cappellina dei corrispondenti inglesi.

Londra, 15, ore 7,15.

Il corrispondente del *Daily Mail* da Chefoo telegrafa:

« A motivo del fumo spinto dal vento non potei scorgere che posizione delle fortificazioni sulla Montagna d'Oro. All'ovest dall'ingresso si scorgevano, dietro il *Bessuan*, gli alberi di un'altra nave alleggiata. Un certo numero di controtorpediniere erano all'ancora ad alcuni metri all'interno, ma non parevano essere sotto pressione.

« Il 13 marzo sera il console russo di Chefoo faceva sapere che una sola casa era stata distrutta nella città nuova di Port Arthur. Un rifugiato russo arrivato ad Inkao asseriva che l'attacco dei giapponesi contro Port Arthur, giovedì scorso, era diretto contro i forti; ma il tiro dei giapponesi era troppo lungo. Venti soldati e due borghesi furono uccisi, e tre feriti. »

Un telegramma privato da Seingual dice che un dispaccio del 14, inviato da Port Arthur da Makaroff, annuncia semplicemente che si intenda sgombrare Port Arthur.

Il *Daily Telegraph* ha da Seoul che il generale Yaman, con 5000 uomini, attende alla costruzione della ferrovia di Wiju.

Il corrispondente del *Daily Mail* a Niu-Ciang telegrafa in data di ieri:

« Ho potuto intervistare Murinerin, segretario del governatore di Dalny, che ha lasciato Port Arthur venerdì sera. Egli smentisce che Talienvano sia stata bombardata, e dichiara che due corazzate, due incrociatori e due torpediniere giapponesi si sono avvicinati giovedì alla baia di Dalny, ma non osarono entrare nel porto, nel quale sono state poste oltre a 400 mine. Questo navi bombardarono l'isola di San-San Tao, situata nel centro dell'entrata della baia e distrussero il lazzaretto, l'ospedale, alcune residenze ed il nuovo faro, che era stato appena allora terminato. Non incontrarono resistenza, perchè la piazza non è fortificata e non si trova nemmeno un soldato. Talienvano, trovandosi nella linea di tiro, ha ricevuto qualche obice.

« A Port Arthur il *Kazan* e il *Mongolia* sono stati trasformati in navi ospedali. Dopo che il *Retvisan* fu rimesso a galla, quattro vapori furono affondati all'entrata del porto, in modo da lasciare libero solamente un piccolo canale. »

I corrispondenti dei giornali a Tokio continuano a telegrafare le voci le più favorevoli, per che riferiscono fatti sfavorevoli ai russi. Così i corrispondenti dello *Standard* e del *Daily Telegraph* accennano senza ogni alla voce dell'abbandono di Port Arthur, al quale aggiungono quello di Dalny. Invece il corrispondente dello *Standard* a Tientsin telegrafa, in data di ieri, che da informazioni russe, pubblicate in quella città, risulta chiaramente che non vi è nulla di vero nella voce dell'abbandono di Port Arthur, e che i danni cagionati dall'ultimo bombardamento sono stati molto esagerati. Probabilmente è la stessa cosa della voce di una vittoria che i giapponesi avrebbero avuta sul Yalu.

Lo stesso corrispondente telegrafa che i russi fanno preparativi attivissimi per difendere Niu-Ciang.

La Russia non vuol saperne di mediazione.

"La Corea sarà russa! „ — Lo Tsar non vuole che Bonaparte si venti sul tenore della guerra.

Parigi, 15, ore 9,55.

Non solo la notizia della partenza del generale Bonaparte per l'Estremo Oriente è smentita, ma il corrispondente dell'*Echo de Paris* da Pietroburgo afferma che, su parere del generale Kuropatkine, l'Imperatore ha rifiutato definitivamente di lasciar partire il Principe per la guerra. Questa decisione dà luogo a molti commenti.

Sei nuovi torpediniere sono uscite dai cantieri di Newsky; dieci altre di modello francese sono in cantiere. Saranno probabilmente trasportate a Port Arthur per ferrovia.

L'*Echo de Paris* ha da Pietroburgo: « Nel treno che lo conduceva a Mosca, Kuropatkine avrebbe annunziato che la Francia, la Germania e l'Austria erano d'accordo per impedire un intervento dell'Inghilterra in un trattato analogo a quello di Berlino che seguì la guerra russo-turca. « Mai non acconsentiamo — avrebbe detto Kuropatkine — che l'Inghilterra intervenga per impedirci di approfittare di una vittoria certamente attesa. La Corea sarà russa! »

A sua volta il *Matin* dice: « Si assicura nei circoli diplomatici che uno scambio di vedute avrebbe luogo in questo momento fra parecchi Governi, allo scopo di mantenere se un'offerta di mediazione avrebbe qualche probabilità di successo. Si citano fra i Governi che sarebbero assai propensi ad offrire i loro buoni uffici per fare cessare le ostilità, quelli di Parigi, di Londra e di Washington. »

Sempre secondo il *Matin*, si sarebbe anche cercato di sapere se la Russia gradirebbe una mediazione di una Potenza neutrale. Da Pietroburgo il *Matin* ha però anch'esso un dispaccio, in cui si dice che l'idea di una mediazione incontra un'accoglienza poco favorevole. La Russia vuole condurre sino alla fine questa guerra che non ha cercato, ed intende di approfittare i tutti i vantaggi che otterrà.

Scontri di pattuglie.

Un capo cosacco che ritornava i suoi soldati — Nella baia Elena — L'indisciplina del principe di San Sergio a Kuropatkine.

Pietroburgo, 15, ore 7,10.

Il generale Shilinsky, capo dello Stato maggiore, telegrafa in data 13 corr.:

« Una nostra pattuglia scoperse il giorno 9 quattro posti nemici presso il fiume Tchinchangan; essi avevano un plotone di cavalleggeri come esploratori.

« Presso Paktschan una pattuglia di cavalleria giapponese cadde in un'imboscata tesale da una nostra pattuglia; fu dispersa ed ebbe un morto. Seguendo le loro tracce rinvenimmo capsule di piroxalite, sciabole, coperto.

« Il capo delle truppe coreane a Itsenin accondiscese a consegnare le armi e a licenziare le sue truppe, tenendo presso di sè sotto le armi soltanto venti uomini.

« La popolazione della Manciuria è tranquilla.

« Nella notte dell'11 le navi nemiche rischiararono coi loro proiettori la baia Elena e la costa di fronte a Soustchecun. Secondo le informazioni assunte, non si è verificato alcun sbarco di giapponesi al nord di Genzan. La popolazione lungo le spende del fiume Tumen simpatizza con noi. »

Ecco l'indirizzo letto dal priore del Convento di San Sergio a Mosca, al momento della consegna dell'icona santa al generale Kuropatkine in quel convento: « Alta eccellenza! Il Santo Convento di San Sergio vi dà la benedizione più fervente come pure i suoi auguri e le sue preghiere per l'intera riuscita dell'impresa di cui la fiducia del Sovrano vi ha incaricato.

« Per ordine del nostro santo arcivescovo metropolita Wladimiro, rimettiamo nelle vostre mani questa santa immagine rappresentante la Santa Vergine, offerta già al nostro venerato patrono Sergio. Quest'immagine accompagnò altra volta lo tsar Alessio Nicolaievich durante la guerra del 1654; toccando nel 1650 lo Tsar ordinò di scrivere dietro l'immagine la vittoria dovuta alla Santa Madonna, come pure al nostro santo patrono. Nel 1703, nella guerra contro Carlo XII, re di Svezia, l'immagine accompagnò il nostro esercito per ordine di Pietro il Grande. Essa accompagnò pure il conte Boris Scheremetieff alla battaglia di Poltawa fino al termine della guerra.

« L'immagine accompagnò sempre l'esercito russo nel 1812, 1855, 1877.

« Oggi noi vi benediciamo come già il nostro santo patrono benedisse..... »

Gli intendimenti del Giappone secondo un ex-ministro del Mikado

Londra, 15, ore 8,40.

Ieri è qui giunto da Yokohama il barone Suyematsu, genero di Ito, che ha fatto parte già due volte del Gabinetto giapponese. Egli si propone di rimanere sei mesi qui. Ha dichiarato però subito ad un giornalista che non aveva alcuna missione speciale e che viaggia solo per diporto e per salute.

Disse che il Giappone è unanime nel voler perseverare per giungere allo scopo che si propone e che pensa che la sua influenza deve essere preponderante in Corea. La presenza di un'altra Potenza nella penisola sarebbe una minaccia costante ed intollerabile per il Giappone. Inoltre, la presenza di un'altra Potenza in Manciuria non sarebbe che il preludio all'assorbimento della Corea da parte di questa Potenza.

Il Giappone può continuare la guerra qualche anno coi fondi di cui dispone, anche senza ricorrere ad un prestito; occorrendo, si ridurranno le spese interne e si creeranno nuove imposte. Il solo desiderio del Giappone, che non cerca punto di aumentare il suo territorio, è che la Manciuria faccia parte della Cina. In quanto all'avvenire della ferrovia della Manciuria dipenderà dalle circostanze; ma, se il Giappone vince, la Russia non potrà più impiegarla a scopi strategici.

Non si può predire che cosa avverrà finita la guerra, ma in ogni caso il Giappone vuole assicurare la pace per molto tempo. Il pericolo giallo non è che una fissazione; il Giappone non cerca che di assimilarsi le idee europee e la civilizzazione moderna e fare sparire gli odi di razza.

Il Giappone cerca la fratellanza degli occidentali e si sforza di adattare il loro modo di pensare, la qual cosa però non vuol già dire che voglia abbandonare la sua esistenza nazionale; anzi si accontenterebbe che le nazioni occidentali l'ammettessero nel loro concerto. L'Inghilterra per la prima, colla revisione degli antichi trattati, gli ha dato un posto nel concerto delle nazioni, e il Giappone è riconoscentissimo all'Inghilterra, come pure all'America, della loro simpatia. L'alleanza anglo-giapponese è vantaggiosa per i due paesi che hanno dei comuni interessi.

Infine il Giappone è deciso — ha dichiarato terminando Suyematsu — a continuare la guerra secondo i sistemi della moderna civilizzazione.

CAMERA DEI DEPUTATI

(Per filo diretto da Montecitorio alla Stampa)

Seduta antim. del 15 marzo.

Roma, 15, mattina.

Presidenza del vice-presidente Morcora.

La seduta comincia alle ore 10.

Si approvano senza discussione alcuni progetti di poca importanza, e dopo dieci minuti la seduta è tolta.

La questione Nasi e la Corte dei conti.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 9:

Il *Popolo Romano*, senza entrare in merito alle accuse mosse a Nasi, smentisce che l'onorevole Saporito non abbia trovato presso la Corte dei conti tutti i documenti giustificanti i mandati approvati. Nega che i due commissari della Corte siano prescelti dal Nasi fossero massoni; si meraviglia che non si sospetti pure allora degli altri membri della Commissione esecutiva.

Il *Popolo Romano* spiega come funziona la Corte dei conti; spiega le mansioni del procuratore generale e del segretario per affermare che il Rostagni ed il Di Lorenzo, accusati di avere chiuso un occhio sui mandati dei Nasi, non vi ebbero ingerenza alcuna. Conclude: « I mandati per compensi agrari e per i viaggi citati sono i più criminosi furono respinti dalla Corte per insufficienza di documenti. »

Il processo Murri si farà proprio a Cuneo

Ci telefonano da Roma, 15, ore 10:

Il *Messaggero* scrive che, contrariamente a quanto hanno detto in questi giorni i giornali, la Commissione ha deciso ad unanimità di rinviare il processo Murri a Cuneo. Dice infondate e fantastiche tutte le smentite.

Un altro funerale per re Umberto.

Ci telefonano da Roma, 15, ore 11,45:

Stamane, nella chiesa del Sudario, si fu un solenne funerale in memoria di re Umberto, a cura della Real Casa.

V'intervennero i Sovrani, la Regina madre, la Duchessa di Genova madre, i Collari dell'Annunziata, le Cullerese, le dame di Corte e l'alto personale della Corte. Facevano servizio d'onore nella chiesa i corazzieri in alta tenuta.

Il processo Palizzolo.

Ci telegrafano da Firenze, 15, ore 11,5:

Causa la malattia del giurato Elio Tabani, maggiore in ritiro, che fu colpito da nevralgia, sciatica, il processo Palizzolo è rimandato a martedì ventuno.

La morte di un cavaliere del lavoro a Como.

Ci telegrafano da Como, 15, ore 9,45:

Stanotte, alle ore 2,45, è morto Edoardo Stucchi, cavaliere del lavoro, ricchissimo industriale, presidente della Camera di commercio. Questa perdita desta un universale rimpianto.

Un nuovo trattato franco-inglese?

Ci telefonano da Parigi, 15, ore 10,5:

L'*Echo de Paris* ha da Londra: « Le relazioni franco-inglesi sarebbero sul punto di diventare anche più intime. Un membro importante del Gabinetto inglese avrebbe dichiarato che fra qualche settimana sarà firmato un trattato tra la Francia e l'Inghilterra. »

È possibile, non dimeno, che si tratti soltanto di un accordo circa le questioni coloniali pendenti fra i due paesi. Una conversazione che il corrispondente ebbe con Littleton gliela fa supporre.

Le elezioni nell'Argentina.

Ci telegrafano da Buenos Aires, 15, ore 7,10:

Le elezioni per la rinnovazione della metà della Camera ebbero luogo ieri in tutto il territorio della Repubblica, secondo la nuova legge che stabilisce lo scrutinio uninominale. Nessun disordine. Il partito nazionale trionfò a grande maggioranza. L'opposizione ottenne nove seggi su sessanta. I socialisti, che finora non erano rappresentati in Parlamento, conquistarono un seggio.

Manovre navali sottomarine sulle coste inglesi.

Ci telegrafano da Londra, 15, ore 9:

Si ha da Portsmouth, 14: Il Principe e la Principessa di Galles assistettero oggi alle manovre navali. Cinque sottomarini presero parte alla difesa. Corre voce che gli arbitri sono di parere che i sottomarini sono stati messi fuori combattimento. Essi sommersi si sono immersi per colpire una grande nave, ma in così cattive condizioni che sembra abbiano completamente fallito, quantunque si affermi che uno di essi riuscì a torpedinare una controtorpediniera.

Un giovane operaio ucciso da una guardia di P. S. con un colpo di rivoltella.

Ci scrivono da Bergamo, 14:

Una tragica scena di sangue è avvenuta questa notte nell'angusta camera di un'osteria suburbana, sita fuori Porta Broiita, ove nei giorni festivi e il lunedì convengono molti operai a bere ed a ballare. Siccome il luogo è spesso frequentato anche da pregiudicati, sovente la Polizia vi fa delle visite improvvise o delle razzie.

Verso le ore 18,30 d'oggi, mentre appunto nell'osteria si stava ballando, entrarono le guardie di pubblica sicurezza Filippi Livio, Pastto Domenico e Polenzog Michele.

In quel punto si stava svolgendo una brutale scena fra un giovane ubbriaco, il quale voleva a forza obbligare una donna in istato interessante a ballare con lui.

La guardia Pastto si mise subito fra i due, ed invitò l'ubbriaco ad uscire; ma l'ubbriaco vi si rifiutò rispondendo male alle ingiunzioni che gli venivano rivolte.

In quel mentre sopraggiunse l'operaio Esse Antonio, d'anni 18, il quale, non cercato, volle prendere parte alla scena in favore dell'ubbriaco. Nacque così un tafferuglio. Ad un tratto la guardia Filippi, allarmatasi per il sopraggiungere ancora di altre persone, estrasse la rivoltella e sparò un colpo. Il proiettile penetrò nella testa dell'Esse, il quale stramazzò al suolo fra le grida di spavento degli astanti.

Gli agenti, facendosi largo tra la folla, uscirono e ritornarono in caserma.

Sul posto si recarono poco dopo il procuratore del re ed il giudice istruttore, i quali ordinarono la consegna dell'osteria.

In attesa dei risultati, sembra che i tre agenti siano stati ordinati agli arresti.

OSSERVATORIO DI TORINO.

(Palazzo Madama) — 14 marzo:

Altezza barometrica in millimetri e 0 gradi di temperatura — Ore 8: 720,0; ore 15: 720,9; ore 21: 721,9.

Stato atmosferico — Ore 9: sereno; ore 15: sereno; ore 21: sereno.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali:

Minima + 3,5 Massima + 12,5

(Piazza Castello — Vedi stesso al nord del Palazzo Madama):

Temperatura massima del giorno 14: + 12,8

Temperatura minima della notte dal 13 al 14 + 1,8

15 marzo — Il sole nasce alle ore 6, minuti 41, tramonta alle ore 18, minuti 35.

Stazione Fenomenetrica Duchetti (corso Duca):

Temperatura massima del giorno 14 + 11,0

Temperatura minima della notte dal 14 al 15 + 1,8

BORSA DI TORINO. — 15 marzo.

Rendita corso med. d'uff. 101 17 1/2.

CAMBI — a vista

Francia 5 — denaro 100 37 1/2 — lettera 100 47 1/2

Svizzera 4 — » 99 80 — » 99 90

Germania 4 — » 123 45 — » 123 65

Londra 4 — » 25 26 — » 25 27

Rendita 5 0/0 lorda: per c. 101 17 1/2.

Rendita 5 0/0 per f.c. 101 20.

Rendita 4 1/2 0/0 netto per c. 98 1/7 12.

Rendita 3 1/2 0/0 per f.c. 98 1/7, 98 20.

Prezzi dei valori per fine corrente.

Azioni		Cred. It.	577 50	577 —
B. d'Italia	932 —	1021 —	Ferr. Mer.	702 50	702 —
	1028 50	— —	Ferr. Med.	492 50	493 50
B. Comm.	742 —	746 50			

CRONACA DELLA BORSA — *15 marzo.*

Continua la scarsità degli affari, ma la quota si mantiene ferma ed invariata. Qualche realizzo su Banca Italia che scesero a 1021 per riprendere poco a 1023, 1021 50 e cessare di chiusura.

In fin di Borsa qualche ripresa di Sandrea 3 1/2 in spinse a 98 50, quasi senza transazioni, mancando la contrapartita.

Il cambio scende di 10 centesimi a 100 47 1/2.

BORSINO — *14 marzo* — Ore 16.

Continua la buona tendenza, specialmente sulla Banca d'Italia, che oggi, sui prezzi delle altre Banche italiane, era fermissima a 1024, 1023 1/2.

Anche la Rendita, nella breve chiusura di Parigi a 100 70, era qui in denaro 101 15, 101 17 1/2.

Il resto senza variazioni da stamane e quasi nominale.

Rendita Italiana 5 0/0 101 15, 101 17 1/2.

» » 3 1/2 0/0 97 95, —.

Azioni Banco d'Italia 1024, 1023 1/2.

» Meridionali 702.

» Mediterraneo 493.

» Banca Commerciale 746.

» Credito Italiano 576 1/2, 577 1/2.

» Banco Sconto e Sete 155.

Corsi di chiusura delle Borse italiane. 14 marzo 1904.

Valori	Roma	Milano	Genova	Firenze
Rend. it. 5 0/0 per c.	101 80	101 60	101 —	101 60
» » fine m.	101 60	101 45	101	101 30
» 3 1/2 0/0 p. c.	98 15	— —	— —	97 95
» » fine m.	98 —	98 75	97 90	98 05
» Banca d'It.	1025 —	1019 —	1024 —	1025 —
» Banca Comm.	745 —	744 50	749 417 —	— —
» Credito Ital.	577 —	576 —	577 —	— —
» Meridionali	704 —	702 —	702 —	703 —
» Mediterraneo	— —	493 —	493 —	493 —
» Sabaudia	— —	154 —	153 50	— —
» Torlo	— —	1710 —	1715 —	— —
» Rica	— —	— —	870 —	— —
» Savona	— —	— —	365 —	— —
» Meridl. Alta It.	— —	— —	541 —	— —
» Sicilania	— —	— —	710 —	— —
» Carburo Rom.	957 —	— —	960 —	— —

BORSE ESTERE.

Borsa di Parigi, 14 marzo — Chiusura

Rendita francese 3 0/0 ammortizzabili — —

» » 3 0/0 95 27

» » 3 1/2 0/0 — —

Rendita italiana 5 0/0 100 75

Cambio su Londra a vista 25 14 5

Consolidati inglesi 95 1/16

Obbligazioni Lombarde 315 —

Cambio sull'Italia 1/2

Turco Nuova unificato 90 87

Banca di Parigi 1042 —

Tunisino 474 —

Egiziane 4 0/0 rend. 105 60

Rendita Ungherese 4 0/0 90 60

Rendita Spagnuola Esterа 4 0/0 90 90

Banca Ottomana 554 —

Argento fino 36 50

Credito Fondiario 6/2 —

Suez 3937 —

Lotti Turchi 116 —

Ferrovie Meridionali 694 —

Rendita Rossa nuova 76 —

Rendita Portoghese 3 0/0 nuovo 60 15

Banca di Francia — —

Cambio Madrid 99 85

Banca Commerciale Italiana — —

Rendita serba 4 0/0 71 80

Tendenza ferma.

Cambio Ufficiale per oggi 100 46.

ALFREDO FRASSATI, direttore.
Pozzo Giovanni, gerente.

Torino, 1904 — Tip. A. FRASSATI e C.a.

GLI SPETTACOLI D'OGGI

CARIGNANO (Comp. d'operette Lombardi), ore 20.45: *Il pompiere di servizio.* — L. 0 70.

Stoffe di seta per **Abiti da Sposa** da fr. 1.30

fino a fr. **29,30** al metro, come pure le ultime novità della « Henneberg Seta » in **nero, bianco e colorata** da fr. **1,10** fino a fr. **29,30** al metro, in tessuto liscio, rigato, quadrettato, lavorato e damascato, ecc.

Damaschi-seta	da fr. 1.30 a 29.30	Stoffe di seta per toilettes da ballo da fr.	1.20 a 25.70
Stoffe in seta cruda per abito .	» 17.30 a 85.50	Stoffe di seta per toilettes da sposa	» 1.30 a 29.30
Foulard seta stampato	» 1.20 a 7.30	Stoffe di seta per camiciotte	» 1.20 a 28.50

al metro. Franco di porto e dogana a domicilio. Campioni e cataloghi spediscansi a volta di corriere. H 343 M

(f **G. Henneberg**, fabbricante di setarie in **Zurigo** (fornit. Imp. e Regio)

I VESTITI confezionati

a L. 10.95
a L. 12.95
a L. 16.--
a L. 22.--

con fodere satia fine, sono **belli, forti** ed **elegantemente manifatturati.**

GRATIS a richiesta si spedisce il Bollettino Generale della liquidazione della Premiata Prima Casa di liquidazione permanente: 3726 M

Michele De Clemente
MILANO
10 - Corso Magenta - 10.

OFFICINA ALLEMANO F.
corso Palestro, 2
Meccanico *del Touring Club*
BICICLETTE
splendide, a prezzi eccezionali. — Costruzione accurata e perfetta. 2783
—(**Garanzia 2 anni**)—
Deposito gomme PIRELLI, DUNLOP, MICHELIN.

MARZO 19 S. GIUSEPPE
Regalo

Provveditori della fotografia delle persone di cui ricorre l'onomastico, spediteli a *Excelsior*, Torino, via Barbaroux, 4, con sole lire cinque e centesimi cinquanta e riceverete di ritorno splendido ingrandimento fotografico di detta fotografia (che si restituisce intatta), incorniciato in elegante **lastra 45 per 55.**
Esecuzione perfetta in quattro giorni; l'ingrandimento si spedisce all'indirizzo dato dal cliente.

BIGLIETTI VISITA
100 su cartoncino di moda TIPOGRAFIA L. 1 —
» Litografia » 1 25
Partecipazioni Nozze e Lutto - Circolari e Programmi Concerti.
SOCIETA' CARTOLINE
12, via Cavour - TORINO.
c 3431

CARTOLINE PASQUALI
Assolute Novità 1904
SOCIETA' CARTOLINE
TORINO - 12, via Cavour - TORINO
c3435

Mobilio
bellissimo, tutto nuovo per arredare alloggio completo, a prezzi incredibili e costruito sulle migliori fabbriche di Torino, sito in piazza Ilodoni, 5, **Torino.** Dal portinaio.
c 3559

Per sole L. 5
spediscono franco di porto metri 100 (mq. 50) tappezzeria in carta, bordura relativa sufficiente per tappezzare vastissimo locale. Disegni splendidi. *Gratis* campioni e programmi a richiesta.
F. A. COLOMBO
Corso Genova, 20, Milano.

INSENSIBILIZZATORE
A. BETTMANN
Chirurgo-Dentista Americano
12 - Corso Oporto - 12
TORINO. 116
Denti senz'uncino d'ultima invenzione.

MILAN BAR
—(Via Garibaldi, 5)—
Consumazioni 0,15.
Liquori (Ditta F.lli Cora).
VinoChianti (Toscanelli).
Caffè e altri prodotti scelti.
c 2623

LEVATRICE
Maestra Briganti. — Pensione, assistenza, segreto, palazzina e giardino cintato. Strada antica Rivoli, 11, Ivoi Barr. Francia.

PITICOR BERTELLI

purissimo OLIO FEGATO MERLUZZO
contro ANEMIA SCROFOLA GRACILITÀ RACHITISMO
con Catramina Bertelli al 5 %
Il Piticor Bertelli si vende a L. 3 la bottiglia nelle primarie Farmacie e dalla proprietaria Società di prodotti chim.-farmac. A. BERTELLI & C.
Milano - Roma - Napoli - Torino - Genova - Palermo
Commissioni per corrispondenza: MILANO, via Paolo Frisi, 8d.

Per conservare i capelli usi soltanto l'acqua TRICOGENE CANDINI
Chiederla ai profumieri o al farm. A. Candini, Genova.
3438 G

GABINETTO MAGNETICO

TORINO
via Lagrange n. 37, piano 1°.
La Sonnambula dà Consulti di malattie e curiosità, di presenza e di corrispondenza.
c 3565

50 MACCHINE a cucire
25 BICICLETTE
2 MOTOCICLETTE
liquido subito. — G. GROSSO, via Roma 37, piano 1.o c3267

Mobili in stile
d'occasione
anticamera, camera letto, sala pranzo e altri vendonsi. — Via Bacchi, 16. c 3351

DEGUSTAZIONE GRATIS per ogni acquisto di 1/2 Kg. caffè presso « LA CUBANA » via Andrea Doria, 6 - **Torino.**
c3447

La vera e la più sicura **Calzata** per vincere certamente è quella di mai dimentiche pei vostri acquisti i **GRANDI MAGAZZINI** di
ERCOLE BIANCHI
30 - 48 - 96
a prezzi discreti
TORINO - Galleria Nazionale - **TORINO**
onorati più volte da S. A. R. la Duchessa Elena e sempre da numerosa e scelta clientela. c3713
MILIONI di articoli UTILI e per REGALI

G. FRIES, ottico oculista
TORINO - Via Madama Cristina, 8 - TORINO
Assoluta specialità in LENTI per la correzione e conservazione delle viste. 2725

Guarigione pronta e radicale senza conseguenze della Blenorragia anche la più ostinata, si ottiene usando i 2299
PREPARATI SPECIALI DELLA FARMACIA GANDINI
Torino, Ang. via S. Franc. da Paola e Princ. Amedeo
A richiesta si spediscono con relativa istruzione contro assegno.
MALATTIE SEGRETE e PELLE
Consulti tutti i giorni dalle 11 alle 12 e dalle 16,30 alle 17,30. — Via S. Francesco da Paola, 10, piano 1°.

Prima di acquistare **VINI** da pasto e da bottiglia
Chiedete Listini dei prezzi e qualche litro o bottiglia di campione
al CONSORZIO fra PROPRIETARI del MONFERRATO
IN TORINO
Amministrazione e spaccio centrale: Via XX Settembre, n. 67.
Succursale: Via Berthollet, n. 9.
Grandi cantine fuori dazio alla barriera di Nizza, via Molinetto, n. 40.
Produzione annua Ettolitri 60,000 - Vendita al costo di produzione
Sorveglianza e gestione diretta dei Proprietari consorziati.
In città - Servizio gratuito a domicilio 126
Per ordinazioni fuori Torino spedizioni in fusti e damigiane.

Gratis agli Uomini

Siete voi deboli? Appartenete voi a quei poveri giovani che, per ignoranza o cattive abitudini, sono affetti da debolezza nervosa, indolenzimenti, varicocele, melanconia, perdita di coraggio e d'ambizione, mancanza di fiducia, timidezza, abbattimento e debolezza?

L'ELECTRO-VIGOR del Dr. Maclaughlin vi guarirà.

« Avete voi una certa età e soffrite di varicocele, siete precocemente invecchiati, andate soggetti ad indigestioni, costipazioni, reumatismi, indolenzimenti, ecc., L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN VI GUARIRA'.

Siete voi un uomo vecchio, che perde le forze troppo presto, che non ha più la speranza d'esser felice, con dei disturbi prostranti, perdita di forze, debilità, sofferenze, dolori o debolezza generale dei centri organici? Io posso guarirvi con L'ELECTRO-VIGOR DEL D.r MACLAUGHLIN, col suspensorio gratuito per gli uomini deboli. Io vi manderò, *gratis*, in busta chiusa, il mio magnifico libro che tratta di tutto ciò, se voi mi rimanderete questo avviso. Fatene richiesta oggi stesso.

Dr. M. C. MACLAUGLIN. Galleria Vittorio Emanuele II - MILANO
Entrata via Ugo Foscolo, 3.

I medici consulenti ricevono dalle 10 alle 18,30. La domenica dalle 10 alle 15.

GOTTOSI REUMATICI
Per abbreviare ed EVITARE IL RITORNO di crisi di
GOTTA, REUMATISMO, RENELLA, COLICHE NEFRITICHE
qualche dose giornalmente di
PIPERAZINE GRANULOSA EFFERVESCENTE **MIDY**
costituiscono il RIMEDIO più EFFICACE Assolutamente INOFFENSIVO
Il più grande RISOLVENTE conosciuto dell'ACIDO URICO
Senza AZIONE alcuna sul CUORE, RENI o STOMACO
Farmacia MIDY, 113, Faubg St-Honoré, Parigi, ED IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO.

La Macchina da Scrivere Ideal

della Società Anonima Seidel & Naumann
confrontata con qualunque altra Marca di primo ordine
TRIONFA E S'IMPONE

Unito alla macchina « IDEAL » si dà un completo libro d'istruzioni. — Il Catalogo illustrato invece si spedisce gratis e franco dal Depositario generale per l'Italia: Cav. **GUSTAVO HERMANN**: *Recapito e Torino:* Piazza Castello, N. 22.

ANTICANIZIE

Specialità della Ditta MIGONE e C.

È un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti colore, bellezza e vitalità della prima gioventù.

Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura ma un'acqua di soave profumo, che non macchia nè la biancheria, nè la pelle, e che si adopera colla massima facilità e speditezza.

Costa L. 4 la bottiglia, aggiungere cent. 80 per la spedizione per pacco postale. Si spediscono 2 bottiglie per L. 8 e 3 bottiglie per L. 11 franche di porto. Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri e Droghieri.

Massima segretezza nella spedizione.

KOSMEODONT

Preparato Dentifricio di MIGONE e C.

Il KOSMEODONT-MIGONE preparato come **Elixir**, come Pasta e come Polvere è composto di sostanze le più pure, con speciali metodi, senza restrizione di spesa. Tali preparazioni di suprema delicatezza, possiamo dunque raccomandare come le migliori e preferibili per la conservazione dei denti e della bocca.

Il KOSMEODONT-MIGONE pulisce i denti senza alterarne lo smalto, previene il tartaro e le carie, guarisce radicalmente le alite; combatte gli effetti prodotti da cachessie che si radicano nelle cavità della bocca; toglie gli odori sgradevoli.

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri e Profumieri al prezzo di L. 2 l'Elixir; L. 1 la Polvere; L. 0,75 la Pasta in tubetto grande e cent. 40 in tubetto piccolo. Alle spedizioni per posta raccomandata per ogni articolo aggiungere centesimi 25.

Deposito Generale da MIGONE e C., Via Torino, 12 - MILANO.

LIQUORE STRECA

TONICO DIGESTIVO
SPECIALITÀ della DITTA
GIUSEPPE ALBERTI
BENEVENTO

Il Gran Criterium Internazionale Motociclette
dell'Esposizione Automobili

L'unica prova tecnica indetta dal Comitato dell'Esposizione **fu vinta dalla PEUGEOT**
che conferma così il suo TRIONFO della MILANO-NIZZA
Visitare i nuovi modelli Biciclette e Motociclette 1904 prima di fare acquisti 3101
G. C. F.LLI PICENA, via Lagrange, 41 - Torino

NON USATE PIÙ POMATE
nè unguenti, nè saponi medicinali perchè sono ricette formate non più adatte ai tempi moderni!
USATE LA
Lugolina
meraviglioso rimedio composto di vegetali indiani, senza grasso nè odore, invenzione americana del dottor *Edoardo Fenner*. Con un *solo flacone* redreto subito l'efficacia in qualunque malattia della pelle, rughe precoci della vecchiaia, goloni, scropolature, piaghe, erpeti, pruriti, tigna, scottature, sudori ai piedi, bruciore alle coscie, malattie segrete, malattie uterine e qualunque erpetismo. — Trovasi in tutte le farmacie. Flac. piccolo L. 1,50. Flac. doppio L. 2,50.
Depositari locali a Torino: Farmacia COOPERATIVA, piazza Palazzo - Farmacia TARICCO, piazza San Carlo. 2429 M

Volete convincervi che il miglior Estratto di Carne è
l'ARMOUR?
Provatelo una sola volta e ne sarete persuasi.
ARMOUR & C. - CHICAGO
In vendita presso tutti i buoni salumieri.
D 29 M

L'unico preparato col celebre SANDALO DI MYSORE. *Inoffensivo*, sopprime il Copaibe, il Cubebe, ecc. **GUARISCE IN 48 ORE.** Non cagiona i dolori delle cure come i sandali impuri od associati ad altre medicine. *Ogni capsula porta il nome* MIDY
Parigi, 8, r. Vivienne, e tutte le Farmacie.

SARTORIA
di
ROCCO BAJETTO
via S. Fr. da Paola, 2, Torino (presso Via Po)
Premiato all'Esposizione Milano 1881 - Torino 1898
Grandioso assortimento stoffe ultime novità inglesi e scozzesi per abiti e paletots in verno — Scelte drapperie per abiti da visita e società. — Panni colorati per livrea e generi speciali per *brecches* e *sport*.
Chiuso nei giorni festivi. 101

ERNIE
Il Cinto Rigeneratore senza molla cerchiale, nè leve, brevettato, si trova dall'ortopedico inventore **G. Ceccolini**, Milano, via Santa Radegonda, 10. — Unica invenzione che presenta vantaggi senza pari sopra ogni altra. Istruzione *gratis* a richiesta. 45 M

SECONDO INCANTO GIUDIZIALE
di Casa in Torino.
Addì 24 corrente, ore 9, nel mio studio via Pietro Micca, 15 si procederà all'asta della CASA in Torino, via Silvio Pellico, n. 8, caduta nella successione Cristoforo Mariano, sul prezzo ribassato di 9/10 e così di L. 26,000. Il tutto alle condizioni stabilite nel relativo bando.
3185 Avvocato VITALIANO BASTONE, *Notaio*.

Locomobili, Trebbiatrici
VENDONSI
ai pubblici incanti in Cambiano il giorno **25 marzo corrente**, ore 9. Per schiarimenti rivolgersi **avv. Moriondo Santino**, corso Siccardi, 5, **Torino.**
3570

FUMATORI!
Liquidazione volontaria per cessazione di commercio, **pipe di schiuma ed articoli per fumatori.**
M. FÜRST
GALLERIA SUBALPINA - TORINO
GRANDI RIBASSI. 3429

CURA RADICALE ANTISIFILITICA
ANTIVENEREA E DELLA PELLE
SCIROPPO ANTISIFILITICO per malattie sifilitiche più ostinate agli altri sistemi di cura, depurando il sangue L. 6.
INIEZIONE ANTIBLENORGICA L. 3. **PILLOLE** L. 4 per cancrene cutanee e ulcerì, ascesi e goccetta) e perdite bianche.
UNGUENTO SOLVENTE per ghiandole ingrossate, gonfie, e stringimenti uretrali onde guarirli senza operazione, L. 3.
SOLUZIONE per ulceri e piaghe d'ogni specie di malattie veneree recenti ed invecchiate L. 3.
PRIVATIVA GOVERNATIVA all'ANTICO e PREMIATO Gabinetto **Dott. TENCA**, *Milano*, vicolo S. Zeno, 5. — Visite dalle 10 alle 11 e dalle 14 alle 16, consulti per lettera L. 5 —
Deposito in *Milano*, laboratorio **Dott. TENCA**, *Al dettaglio*, Farmacia Emanuele, via S. Zeno, 2. *Grossisti*: Erba, Manzoni e Farmacia Zambeletti. Segretezza si spediscono i rimedi con L. 6 in più per tutta Italia. 2 M
Deposito in **Torino** farmacia **B. Giordano**, via Roma, n. 17.

Il RIMEDIO più potente contro
I CATARRI BRONCHIALI
i RAFFREDDORI
le TOSSI
sono in scatole da Lire 0,80 e da Lire 1,50
Pillole d'Eroina COMPOSTE
Dr L. Bonticontro, far macista corso Vittorio Em., 65, **Torino** (*aperta tutta la notte*).

PAVIMENTI PIASTRELLE CEMENTO
1ª qualità, sistema perfezionato, garanzia illimitata, a L. 2,30 al mq. dati in opera.
Solo piastrelle in vendita L. 1,30.
Pietrini per marciapiedi, cortili, ecc.
Per ordinazioni: **DITTA COTTINO** (la più antica di Torino) **Laboratorio via Messina, 2** (Casa dell'Istituto pei Rachitici). 2880

Carlo Sandrone
—(fu ENRICO)—
FABBRICA DI MOBILI ARTISTICI
Generi inglesi ed arte nuova
TAPPEZZERIE 136
Ricco assortimento di sediame
Vendesi a prezzo di costo.
TORINO — Via della Rocca, 10 — TORINO

La vera **FLORELINE**
Tintura inglese delle capigliature eleganti. Restituisce ai capelli grigi il colore primitivo della gioventù, ravvigorisce la vitalità, li rende lucenti e la bellezza luminosa. Agisce gradatamente e non fallisce mai, non macchia la pelle ed è facile l'applicazione.
Deposito in Torino *Farmacia del* Dott. **SOCCIO**, via Berthollet, 24. - *Bott.* L. 3 (*per posta* L. 3,50).
Presso *D. Monde, Bocher, Latil e Crovetto*, via Santa Teresa angolo via Mercanti. 88 i

Visitate
la grande liquidazione di
100 BICICLETTE
da **uomo** e da **signora**, marche **Ablondon, Bellliane, Ligia**, tutte garantite, ed a **PREZZI INCREDIBILI**
Bajardo, via Lagrange, 16 (cortile). c 3742

Per cessi di famiglia
VENDO CANE
barbone, nero, età 5 anni, ottimo di guardia e sacco per caccia dal tassi. Altezza a torace 70 cm. — Scrivere al N. c 3709, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3709

Incanto Volontario
Il 22 corrente marzo, ore 9, nel mio studio, via Botero, N. 19, si procederà ad asta volontaria di piccola casa con annessa terreno, in Torino, borgata Campidoglio, via Cuneo, 6, di mq. 1545, sul prezzo di L. 12,000 ed osservate le condizioni di relativo avviso di incanto. 3539
Torino, 5 marzo 1904.
Avv. CRESTE COSTA, not.

Famiglia
crederebbe camera vuota, con o senza pensione, a persona seria, sola. — Scrivere FASSINO, fermo posta. c 3697

Bottega
via San Secondo, 40.
Centro di grande commercio. 3668

Visitate
la grande liquidazione di
100 BICICLETTE
da **uomo** e da **signora**, marche **Ablondon, Bellliane, Ligia**, tutte garantite, ed a **PREZZI INCREDIBILI**
Bajardo, via Lagrange, 16 (cortile). c 3742

Per cessi di famiglia
VENDO CANE
barbone, nero, età 5 anni, ottimo di guardia e sacco per caccia dal tassi. Altezza a torace 70 cm. — Scrivere al N. c 3709, *Haasenstein & Vogler*, Torino. c 3709

Incanto Volontario
Il 22 corrente marzo, ore 9, nel mio studio, via Botero, N. 19, si procederà ad asta volontaria di piccola casa con annessa terreno, in Torino, borgata Campidoglio, via Cuneo, 6, di mq. 1545, sul prezzo di L. 12,000 ed osservate le condizioni di relativo avviso di incanto. 3539
Torino, 5 marzo 1904.
Avv. CRESTE COSTA, not.

Famiglia
crederebbe camera vuota, con o senza pensione, a persona seria, sola. — Scrivere FASSINO, fermo posta. c 3697

Bottega
via San Secondo, 40.
Centro di grande commercio. 3668

CARTIERE!
Primaria ed antica Casa Grossista ramo Carte in genere (Provv. di Torino), serie relazioni, dispone scelta clientela ramo rivendite cartiami, privative, ecc., visiterebbe regolarmente. - Circond. Biella, Ivrea, Aosta, assumerebbe rappresentanze. — Deposito per smercio ingrosso carte impacco in genere. - Offerte al n. c2753 *Haasenstein e Vogler*, Torino.

Camera e Salotto
signorilmente mobiliati, con passaggio particolare. — Via Orto Botanico, 28. c 3537

Alloggio d'angolo moderno **al primo piano** della nuova
casa via Giusti, 4
C.so Vinzaglio, presso C.so Oporto
c 3603

Via Mazzini, 42
da affittare pel 1° aprile alloggio di 9 e 10 membri al 2 piano nobile, vista nella via. c3747

BELLISSIMO ALLOGGIO
completamente a nuovo, sul corso Vittorio Emanuele, piano mezzogiorno, otto camere, soffitta, cantine, **ulteriori** suddivisi, causa partenza. — Rivolgersi Cav. Martinotti, 9, via Barbaroux. c3727

Abile tagliatore
Borghese e Militare, occupato presso primaria Sartoria, cerca posto scopo miglioramento. — R. G., 60, fermo posta, Torino. c 3740

Città di Carmagnola

Concorso all'Ufficio di Rettore del Convitto Civico.

E' aperto un concorso alla carica di Rettore del Convitto Civico, per un quinquennio, con decorrenza dal 1° agosto 1904.

La gestione sarà per conto del rettore.
La nomina verrà fatta dal Consiglio comunale.
Il capitolato è visibile nella Segreteria municipale.
Le domande, coi documenti, devono essere presentate al sindaco entro il 31 marzo corrente.
Carmagnola, 1.o marzo 1904.
Il Sindaco
3520 PAIA' GIUSEPPE.

Comune di Verrès
(AOSTA)

Il **17 marzo 1904**, alle ore 9 ant., in questa Segreteria comunale, avrà luogo il primo incanto, a candela vergine, per l'appalto delle opere di rinnovamento del selciato della traversa provinciale nell'abitato di Verrès lunga m.l. 352, avente una larghezza media di m.l. 6,50, con collocamento lungo l'intiero suo percorso di due rotaie parallele di granito della Balma (Biella) sul complessivo importo di L. 11,398 75.
Cauzione provvisoria L. 450, definitiva 1/10 dell'importo delle opere appaltate. Termine 100 giorni dal contratto per compimento dei lavori. I fatali per le offerte di ribasso del ventesimo scadranno alle ore 12 del 2 aprile seguente.
Condizioni visibili presso la Segreteria comunale.
3224 *Il Sindaco*: TONINO.

ISTITUTO FISICO-TERAPICO
per la cura delle **malattie nervose, gastro-intestinali, artriti, reumatismo e gotta.** c 3526
CONSULTI dalle 9 alle 11 e dalle 16 alle 17.
Dottori **VOENA e CANTONI**, via Assarotti, 11, **Torino.**

Banco di Sconto e di Sete
SEDE IN TORINO
Agenzie in ALESSANDRIA, CUNEO, GENOVA e PINEROLO
Società Anonima col capitale versato di L. 9,680,000

I signori Azionisti sono convocati in assemblea ordinaria e straordinaria per il giorno 28 corrente, ore 14, presso la Camera di Commercio ed Arti di Torino, per deliberare sul seguente

Ordine del giorno:

a) **Assemblea Ordinaria:**
1. - *Relazione del Consiglio di Amministrazione e dei Sindaci;*
2. - *Approvazione del Bilancio al 31 dicembre 1903 e deliberazione a senso del capoverso dell'articolo 12 dello Statuto;*
3. - *Rinnovo di cauzione di un Amministratore dimissionario;*
4. - *Determinazione della indennità al Collegio sindacale per il 1904;*
5. - *Nomina di Consiglieri, di tre Sindaci effettivi e di due Sindaci supplenti.*

b) **Assemblea Straordinaria:**
1. - *Riduzione del capitale sociale in dipendenza:*
   a) *Del ritiro dalla circolazione di 8760 azioni ricevute in pagamento a titolo di transazioni, con deliberazione del loro annullamento;*
   b) *Delle risultanze del Bilancio al 31 dicembre 1903;*
2. - *Modifiche statutarie.*

Il deposito delle Azioni dovrà farsi entro il 23 corrente presso la Sede sociale in **Torino**, nonchè presso le Agenzie del Banco in **Alessandria, Cuneo, Genova** e **Pinerolo** ed inoltre presso i seguenti Istituti di Credito autorizzati:
in **Milano**, presso la Società Bancaria Milanese;
in **Roma**, presso i signori Nast-Kolb e Schumacher;
in **Zurigo e Ginevra**, presso la Banque Fédérale;
in **Basilea** presso la Banque Commerciale de Bâle.
Durante i 15 giorni che precedono l'assemblea rimarranno depositati presso la Sede sociale bilancio e relazioni dei Sindaci. 3493
Il Consiglio d'Amministrazione.

Società Finanziaria e Industriale Torinese
Società Anonima.
Capitale L. 1,600,000 interamente versato.
Sede Sociale: **Torino**

Gli azionisti della Società Finanziaria e Industriale Torinese sono convocati in assemblea generale ordinaria, per il giorno 26 marzo 1904, alle ore 14.30 nei locali della Sede corso Francia, N. 2, (Stazione della Ferrovia Rivoli), col seguente

Ordine del giorno:

1. Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Bilancio e conto profitti e perdite al 31 dicembre 1903, e deliberazioni inerenti.
4. Retribuzione ai Sindaci effettivi per l'esercizio 1904.
5. Nomina dei tre Sindaci effettivi e di due supplenti.

Il deposito delle Azioni dovrà effettuarsi in Torino presso le Casse del Banco di Sconto e di Sete almeno quattro giorni liberi prima di quello fissato per la riunione dell'assemblea. (Art. 22 Statuto Sociale).
Torino, 23 febbraio 1904. 3704
IL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE.

ELETTRICITÀ
La Società Nazionale delle Officine di Savigliano.
Direzione in Torino, via Venti Settembre, n. 60
costruisce macchine dinamo-elettriche per illuminazione, per trasmissione di forza, per tramvie e ferrovie, per gru scorrevoli e per trasmettere il movimento a macchine, utensili, pompe centrifughe, ecc. 203

BLENORRAGIA ACUTA CRONICA
Metodo affatto particolare e rapido di cura. — Medico-specialista, via Nizza, 9, piano nobile, dalle 13 alle 17. c 2620